



Fondo Scuola Espero

**FONDO NAZIONALE PENSIONE COMPLEMENTARE PER I
LAVORATORI DELLA SCUOLA**

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 145

Relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio d'esercizio

Anno 2019

Sedicesimo esercizio

Sommarario

PREMESSA	5
STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL FONDO PENSIONE	8
L'ANDAMENTO DELLE ADESIONI.....	10
OBIETTIVI.....	11
ANALISI DELLE ADESIONI PER ANNO DI ISCRIZIONE	12
ANALISI DELLE ADESIONI PER CLASSI DI ETÀ	14
ANALISI DELLE ADESIONI PER CONTRIBUZIONE	15
ANALISI DELLE ADESIONI PER SESSO	15
ANALISI DELLE ADESIONI PER COMPARTO DI INVESTIMENTO.....	16
ANALISI DELLE ADESIONI PER REGIONE	17
L'ANDAMENTO DELLE ANTICIPAZIONI.....	18
ANALISI ANTICIPAZIONI 2019 PER DATA DI RICHIESTA	19
ANALISI ANTICIPAZIONI 2019 PER MOTIVO.....	21
L'ANDAMENTO DELLE USCITE	22
ANALISI USCITE 2019 PER DATA DI RICHIESTA	23
ANALISI USCITE 2019 PER MOTIVO	24
ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI DEL FONDO.....	25
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	25
COMMISSIONI CONSILIARI	27
IL SISTEMA DELLE VERIFICHE E DEI CONTROLLI DEL FONDO	28
RISULTANZE DELLE VERIFICHE DEL CONTROLLO INTERNO PER IL 2019	29
IL FUNZIONAMENTO OPERATIVO DEL FONDO	33
ASPETTI ORGANIZZATIVI - ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO	33
LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	34
I COMPARTI DI ESPERO	34
VALUTAZIONI DEI RISULTATI DEI COMPARTI E DEI GESTORI	35
COSTI DI GESTIONE E TURNOVER DI PORTAFOGLIO	38
ATTIVITÀ DEL FONDO NELL'ANNO 2019	40
MONITORAGGI INTERNI	40
ATTIVITÀ IMPLEMENTATE	41
VALUTAZIONI SUI RISULTATI DI GESTIONE CONSEGUITI	43
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEI DUE COMPARTI.....	44
VALORI QUOTA.....	47
TITOLI DETENUTI IN PORTAFOGLIO.....	52
SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI.....	52
DOCUMENTO SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO.....	52
ESITI DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE 2019.....	53
ESITI DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA 2019 E BUDGET PREVISIONALE 2020	54
LA GESTIONE AMMINISTRATIVA	54
CONSUNTIVO 2019.....	55
PREVISIONI 2020	56
DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI GESTIONE	59
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ANNO 2019.....	60
INSEDIAMENTO DEL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL NUOVO COLLEGIO SINDACALE	60
INCARICO DIRETTORE GENERALE	60
PROGETTO PER LO SVILUPPO DELL'INFORMAZIONE E DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO	60

DIRETTIVA (UE) 2016/2341: C.D. IORP II.....	61
SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE	62
PROCESSO DI SELEZIONE DEI GESTORI	63
VERIFICA TRIENNALE DEL PORTAFOGLIO DI GESTIONE	63
SOLLECITO TRASMISSIONE DATI PER COMUNICAZIONE PERIODICA.....	63
RINNOVO CONVENZIONE RENDITE	63
PARTECIPAZIONE A MEFOP.....	64
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2019.....	65
PROGETTO ECONOMIA REALE	65
PROGETTO PER LO SVILUPPO DELL'INFORMAZIONE E DELLA FORMAZIONE.....	65
DIRETTIVA UE SHAREHOLDERS RIGHTS II	65
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	66
OBIETTIVI 2020	68
CONCLUSIONI	69

Premessa

Signore e Signori Delegati,

siete chiamati a deliberare il sedicesimo bilancio della gestione ordinaria del Fondo Espero, il primo predisposto da questo Consiglio di Amministrazione eletto in data 19 giugno 2019, in carica per gli esercizi 2019 – 2021.

Il 2019 ha visto ricomporsi la situazione ordinaria dell'Assemblea, poiché è stata rinnovata sia la parte dei lavoratori associati sia la parte di designazione del datore di lavoro.

Fino al 18 giugno 2019, le attività sono state svolte dal precedente Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale del Fondo. Esprimo quindi a tutti i componenti un sentito ringraziamento, in particolare ai Presidenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, prof. Natoli e dott. Furegon, nonché al dott. Abatecola, già Direttore generale del Fondo Espero.

Il 19 giugno 2019, l'Assemblea dei Delegati ha eletto i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale. Tali Organi si sono insediati in data 9 luglio 2019.

Nella prima seduta del CdA (9 luglio 2019) sono stati eletti il Presidente (Prof. Massimo Di Menna in rappresentanza dei lavoratori associati) e il Vice Presidente (Dott.ssa Maria Maddalena Novelli in rappresentanza del datore di lavoro). Il Collegio sindacale, nella seduta del 24 luglio 2019, ha eletto come proprio Presidente il Dott. Luca Achilli.

I prossimi due anni rappresenteranno uno snodo cruciale nella vita del Fondo, per due complementari ragioni: da un lato perché, per la prima volta, nel 2019 il numero dei riscatti per collocamento a riposo ha superato il numero delle adesioni; dall'altro perché il Decreto Scuola e gli investimenti governativi già fatti nell'Istruzione, hanno comportato e, nel prossimo futuro ancora comporteranno, l'immissione in ruolo di un consistente numero di insegnanti, di età media non bassa e per i quali la copertura previdenziale offerta dal c.d. primo pilastro risulterà, al momento del raggiungimento dell'età pensionabile, ben poca cosa. Inoltre è noto, ed è stato confermato da recenti ricerche di mercato commissionate da Espero, che pur essendo in ovvio aumento il numero dei dipendenti le cui prestazioni previdenziali saranno determinate esclusivamente con il metodo contributivo, e la cui prestazione pensionistica sarà dunque sensibilmente inferiore all'ultima retribuzione, in Italia non sussiste ancora un'adeguata comprensione del ruolo fondamentale della previdenza complementare. Riguardo alle opportunità offerte dai fondi negoziali, poi, si registra un ancor più marcato deficit di informazioni. Dalle ricerche effettuate emerge che molti dipendenti, anziché aderire a Espero, hanno preferito investire il proprio risparmio previdenziale in fondi aperti e PIP, nonostante questi non consentano di usufruire del contributo aggiuntivo del datore di lavoro e abbiano costi di gestione assolutamente non paragonabili ai ridottissimi costi dei fondi negoziali e di Espero, in particolare.

Per tale ragione il CdA di Espero ha posto tra le proprie strategie prioritarie lo sviluppo di una azione informativa e formativa, in sinergia con il Miur, con le organizzazioni sindacali promotrici di Espero e con le

Istituzioni scolastiche. Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di dare la massima importanza al rapporto diretto con il personale interessato, attraverso incontri e con il supporto dei sistemi informatici e dei social.

In attuazione del progetto per lo sviluppo dell'informazione e della formazione del personale scolastico, il Consiglio di Amministrazione del Fondo, nella seduta del 20 novembre 2019, ha deliberato il seguente piano di attività da svolgersi nel corso del 2020: a febbraio 2020 il Fondo ha partecipato alla riunione degli Organismi dirigenti nazionali dei Sindacati Scuola; a fine marzo 2020 sono previsti seminari formativi con i referenti regionali; da febbraio 2020 a giugno 2020, sono state programmate Assemblee territoriali per i neo immessi in ruolo (secondo le indicazioni della Circolare MIUR del 4 settembre 2019), per le RSU e assemblee sindacali in orario di servizio. A seguito della emergenza sanitaria le assemblee con le riunioni formative ad esse finalizzate, sono state spostate nei mesi settembre/ottobre.

Ricordo inoltre che la Legge di Bilancio per il 2018 ha introdotto rilevante novità, che potrebbe — se la sua importanza fosse recepita da tutte le parti istitutive — rappresentare un volano per la futura crescita del Fondo: alludo alla possibilità che, per il personale della Pubblica Amministrazione assunto dopo il 1° gennaio 2019, le parti istitutive dei Fondi regolamentino le modalità di espressione della volontà di adesione, anche mediante forme di silenzio assenso, e la relativa disciplina di recesso del lavoratore. In ogni caso sarebbe necessario che, all'atto del nuovo contratto di lavoro, l'Amministrazione consegnasse al lavoratore le prime informazioni (anche attraverso una scheda di rilevazione della volontà di acquisire informazioni direttamente da Espero) sulle opportunità offerte dal fondo pensione di categoria. Tale modalità potrebbe rappresentare l'adesione ai principi che il Legislatore ha voluto introdurre con il silenzio assenso: fornire quindi centralità allo straordinario strumento rappresentato dalla previdenza complementare.

A seguito del diniego tacito da parte della competente Amministrazione Finanziaria in merito a due reclami presentati all'Agenzia delle Entrate (di Padova e di Vicenza) sul problema relativo al regime fiscale da doversi applicare alle ipotesi di riscatto c.d. volontario della posizione individuale maturata presso la forma pensionistica complementare, ricordo con orgoglio che Fondo Espero si era attivato per sostenere due Associate nei rispettivi ricorsi alle competenti Commissioni tributarie. Con propria ordinanza, la Commissione Tributaria Provinciale di Vicenza aveva dichiarato non manifestamente infondata e rilevante nel giudizio la questione di legittimità costituzionale dell'art. 23, comma 6 del D. Lgs. n. 252/2005 per contrasto con gli articoli 3 e 53 della Costituzione. Aveva quindi disposto la sospensione del procedimento e trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale.

Finalmente, in data 3 ottobre u.s., è stata depositata la sentenza della Corte Costituzionale. La Corte, con sentenza n. 218/2019, ha dichiarato illegittimo il diverso trattamento tributario — tra dipendenti pubblici e privati — previsto per il riscatto di una posizione individuale maturata tra il 2007 e il 2017 nei fondi pensione negoziali. La previsione penalizzava i dipendenti pubblici rispetto a quelli privati sebbene le due fattispecie siano sostanzialmente omogenee. Si tratta quindi di una discriminazione che viola il principio dell'uguaglianza tributaria.

La Corte ha quindi dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 23, comma 6 del D. Lgs. n. 252/2005 nella parte in cui prevede che il riscatto della posizione individuale sia assoggettato a imposta ai sensi dell'art. 52, comma 1, lett. d) *ter* del DPR n. 917/1986 (tassazione ordinaria di M2 del riscatto volontario) anziché ai sensi dell'art. 14 commi 4 e 5 del D. Lgs. n. 252/2005 (ritenuta alla fonte a titolo di imposta).

Purtroppo, nella decisione, i giudici costituzionali si sono strettamente attenuti all'oggetto della causa di rinvio, che riguardava il riscatto per volontà delle parti. Tuttavia il Fondo, al fine di pervenire alla auspicata equiparazione fiscale tra dipendenti pubblici e privati, si è attivato agendo su più fronti: interpello all'Agenzia delle Entrate, iniziative sul fronte legislativo, valutazione di ricorsi relativi alle altre fattispecie.

Inoltre, il Fondo nel corso del 2019 ha avviato le procedure di adeguamento alla nuova normativa europea c.d. IORP II. Con la nuova normativa, entrata in vigore il 1° febbraio 2019, è stato integrato e modificato il D. Lgs. n. 252/2005. Lo scopo del nuovo impianto normativo è di accompagnare i Fondi Pensione nell'impostazione di una sana e prudente gestione da realizzare con un consapevole approccio *risk based*. Approda, quindi, anche nel settore previdenziale, la necessità di prevedere una struttura di governo che soddisfi l'esigenza di analisi, valutazione e controllo dei rischi insiti nella gestione di forme pensionistiche. In tale contesto, i fondi pensione devono dotarsi, proporzionalmente all'organizzazione interna nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle loro attività, di due funzioni fondamentali: Funzione di Revisione Interna, Funzione di Gestione dei Rischi ("Funzione di *Risk Management*"). La Funzione di Gestione dei Rischi ha il compito di facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi che prevede la definizione di strategie, processi e procedure in grado di individuare, quantificare, monitorare, gestire e segnalare tutti i rischi ai quali i fondi sono o potrebbero essere esposti nel breve e lungo periodo. Per tale scopo, Espero ha dovuto rivedere il proprio sistema organizzativo, improntandolo ad ancor maggiore trasparenza ed efficienza.

È importante sottolineare la crescente attenzione che il Fondo, anno dopo anno, ha dedicato e continua a dedicare alla responsabilità sociale, valutata attraverso uno *screening* periodico del proprio portafoglio, finalizzato a evitare investimenti in strumenti finanziari socialmente dannosi, quali investimenti in società che sfruttino il lavoro minorile, che producano bombe a grappolo o mine antiuomo, o che producano danni all'ambiente. Tale attività viene condotta analizzando le informazioni sul comportamento ambientale e sociale degli emittenti dei titoli presenti nel portafoglio del Fondo: nel corso del tempo è emerso che il portafoglio di Espero ha conseguito un punteggio superiore alla media del mercato. Inoltre, da alcuni anni, il Fondo ha avviato un confronto con le imprese per aumentare il grado di trasparenza del mercato anche sul tema della destinazione socialmente responsabile degli investimenti e, costantemente, intraprende attività di *engagement* nei confronti di società di cui detiene titoli in portafoglio sospettate di porre poca attenzione alla responsabilità sociale d'impresa. Infine, insieme ad altri fondi pensione negoziali, Espero ha avviato un dialogo con Assofondipensione e Cassa Depositi e Prestiti per valutare la possibilità di partecipare al Progetto Economia Reale. Lo scopo del Progetto è quello di fornire ai fondi pensione aderenti la possibilità di co-investire con CDP in strumenti diversificati e con potenziali ritorni in linea con le finalità del risparmio da loro gestito e, al contempo, di supportare la crescita e la competitività delle imprese italiane facilitando l'afflusso di investimenti verso l'economia nazionale attraverso una piattaforma, costituita da fondi di fondi, gestita dal

Fondo Italiano di investimento SGR (FII SGR, controllata da CDP Equity), che investirà in fondi di *private equity*, *private debt*, nonché potenzialmente in altre *asset class*.

Struttura e funzionamento del Fondo Pensione

Il FONDO SCUOLA ESPERO è il Fondo nazionale pensione complementare per i lavoratori della Scuola, finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio.

Sono destinatari del Fondo tutti i lavoratori indicati nella fonte istitutiva. In particolare possono aderire al Fondo:

a) i dipendenti statali della scuola (compresi i dipendenti dell'AFAM), cui si applica il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro del comparto scuola, con le seguenti caratteristiche:

- contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche part-time;
- contratto di lavoro a tempo determinato di durata minima di 3 mesi continuativi.

b) i lavoratori, anche assunti con contratto formazione lavoro, per i quali sono stati sottoscritti gli accordi collettivi, appartenenti ai seguenti settori:

- personale di Enti o Istituti per la formazione professionale per i quali è stato sottoscritto un apposito accordo quadro tra FORMA, CENFOP e FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, SNALS CONFSAL in data 27/02/2007;
- personale della British Council Italia per il quale è stato sottoscritto un apposito accordo quadro tra British Council e FLC CGIL in data 24/04/2007;
- personale della F.U.L.G.I.S. (Federazione Urban Lab Genoa International School) per il quale è stato sottoscritto un apposito accordo integrativo aziendale tra F.U.L.G.I.S. e FLC CGIL, CISL SCUOLA, SNALS CONFSAL in data 13 maggio 2011.

Il Funzionamento del Fondo è affidato ai seguenti Organi, previsti dallo Statuto: Assemblea dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Presidente, Vice Presidente e Collegio sindacale.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto del Fondo, il Consiglio di Amministrazione nomina il Direttore generale. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo, nella seduta del 19 dicembre 2018, ha nominato, dal 1° gennaio 2019, quale Direttore generale facente funzioni il Vice Direttore e Responsabile della Funzione finanza Dott. Francesco Moretti. Il CdA, nella seduta del 18 settembre 2019, ha deliberato di confermare quale Direttore generale il Dott. Francesco Moretti, responsabile della Funzione finanza. Il Direttore generale è a capo della struttura interna del Fondo, attualmente composta da sette dipendenti.

Per le attività di supporto amministrativo contabile, il Fondo pensione si avvale del Service amministrativo Previnet S.p.A.

Per l'erogazione delle rendite, il Fondo ha stipulato una convenzione con Generali Italia S.p.A.

Tutte le risorse sono depositate presso DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A.

Le risorse finanziarie del Fondo, destinate agli investimenti, sono affidate in gestione mediante convenzione con soggetti gestori abilitati ai sensi della normativa vigente.

L'ANDAMENTO DELLE ADESIONI

Alla data del 31 dicembre 2019, il numero degli iscritti attivi a libro soci, al netto delle uscite realizzate nell'anno, è di 99.663

Il numero delle adesioni ricevute nel 2019 è aumentato rispetto alle adesioni ricevute l'anno precedente: 2.265 il totale delle adesioni attive sottoscritte nel 2019, rispetto alle 1.924 adesioni attive sottoscritte nel 2018.

Causa l'allungamento dell'età pensionabile e la precarietà che caratterizza il mondo della scuola, più della metà degli associati al Fondo ha un'età compresa tra i 50 e i 59 anni. I dati sono pressoché in linea con quelli dello scorso anno.

Più del 90% degli iscritti al Fondo contribuisce con una percentuale di contribuzione volontaria a carico del lavoratore inferiore al 4%. Rispetto ai lavoratori che si sono associati nei primi anni di attività del Fondo, nel 2019 più iscritti hanno optato per una percentuale di contribuzione volontaria più alta: nel 2005 il 5% degli associati sceglieva una contribuzione compresa tra il 4% e l'8%, mentre nel 2019 la stessa quota è stata scelta dal 13% degli aderenti, due punti percentuali in più rispetto il 2018. Inoltre, grazie all'introduzione dal 2018, del nuovo limite di deducibilità fiscale pari a 5.164,57 euro annui, una piccola percentuale degli aderenti ha scelto una contribuzione volontaria compresa tra il 12 e 20%, nonché di contribuire con versamenti volontari direttamente sul conto corrente del Fondo: nel corso dell'anno 2019 sono stati riconciliati 376 versamenti volontari, per un totale di euro 1.006.488,39. Inoltre sono stati ricevuti 101 trasferimenti in entrata per un totale di euro 1.094.568,77.

La composizione per sesso è rimasta invariata, con una percentuale delle donne più elevata rispetto a quella degli uomini (79% donna, 21% uomini), in linea con la composizione dei lavoratori del comparto scuola.

Per quanto riguarda la composizione globale degli iscritti per regione, non vi sono cambiamenti rilevanti rispetto lo scorso anno.

Infine, si conferma che il comparto scelto dal maggior numero di aderenti è il Crescita (76% di iscritti).

Obiettivi

Nel 2019 sono state gettate le basi per una nuova campagna informativa che interesserà l'intero territorio nazionale e che partirà nel 2020 con la collaborazione dei sindacati che hanno firmato l'accordo quadro per la nascita del Fondo. La nuova campagna informativa si rivolge in modo particolare ai nuovi assunti della scuola, per informarli dell'opportunità di aderire al Fondo di categoria previsto dal CCNL SCUOLA.

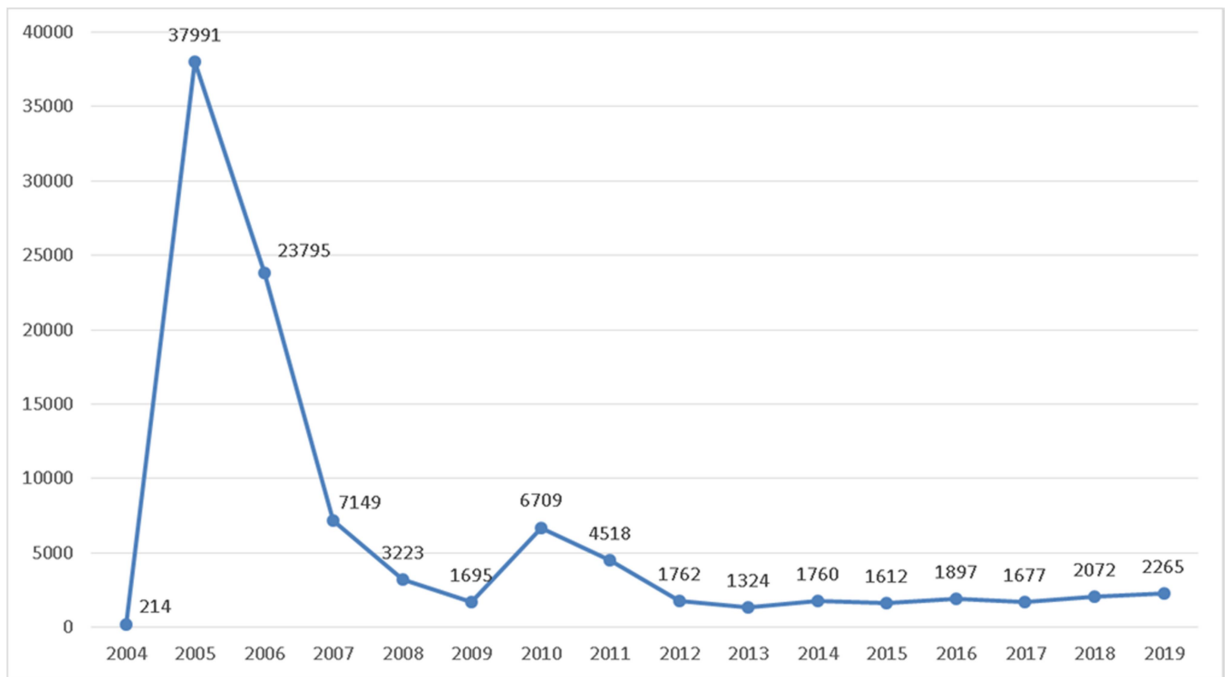
Sono previsti incontri di aggiornamento periodici organizzati dal Fondo per aumentare il livello di professionalità dei sindacalisti che si occuperanno di informare i lavoratori della scuola attraverso incontri nelle scuole.

Gli incontri sono volti a dare al personale tutte le informazioni utili per un'adesione consapevole. L'obiettivo è quello di informare i lavoratori delle conseguenze che le nuove riforme pensionistiche avranno sull'importo della pensione di base, che, in modo particolare per i più giovani, sarà sempre più ridotto. L'esigenza di un risparmio complementare nasce a seguito della riduzione dell'assegno pensionistico statale: gli incontri organizzati dovranno sensibilizzare i lavoratori su questa necessità e spiegare quindi la nascita della previdenza complementare e dei vantaggi derivanti dall'adesione al Fondo Espero, opportunità riservata solo ai lavoratori della scuola, prevista dal contratto di lavoro, caratterizzata da costi particolarmente bassi, nonché sulle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2018 riguardanti i maggiori vantaggi fiscali destinati ai lavoratori pubblici.

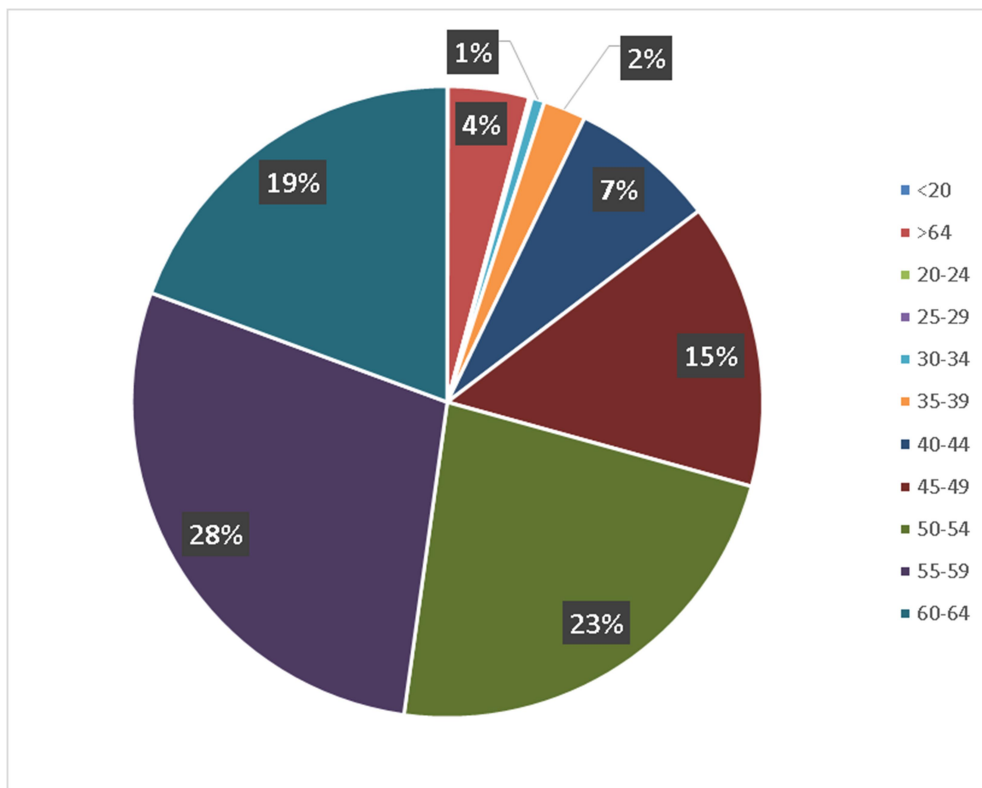
Oltre che dalla parte sindacale, c'è stata una collaborazione da parte del datore di lavoro che nel mese di settembre 2019, nella Circolare rivolta alla formazione dei neo assunti, ha previsto una specifica opportunità richiamando la previdenza complementare del Fondo Espero. Il Fondo auspica un intervento che possa ulteriormente riguardare il personale scolastico neo assunto, che potrebbe essere informato dell'opportunità del Fondo in sede di firma del nuovo contratto di lavoro. Con la pubblicazione di periodiche circolari, il datore potrebbe inoltre fornire alle segreterie delle istruzioni di base riguardanti l'adesione al Fondo o la possibilità da parte del lavoratore di chiedere maggiori informazioni direttamente al Fondo Espero.

Analisi delle adesioni per anno di iscrizione

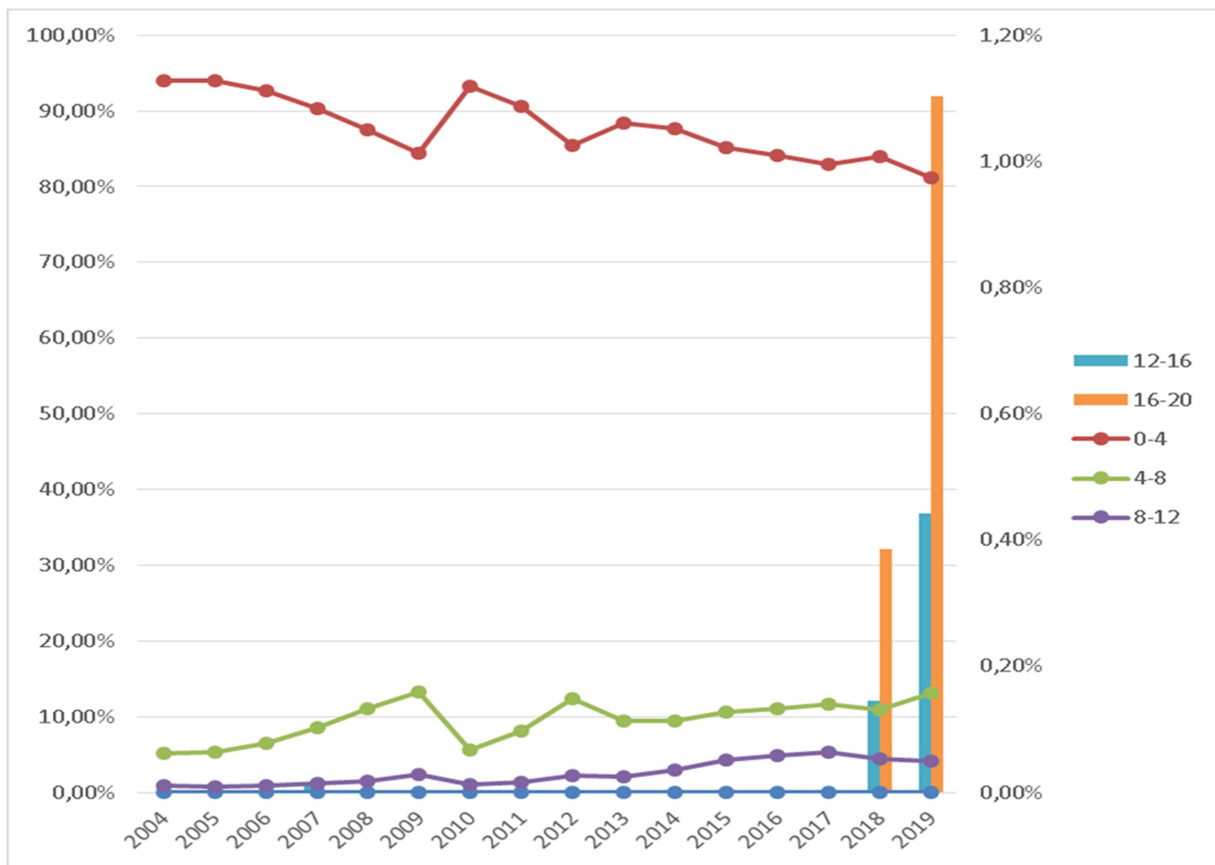
Anno	Numero Aderenti	% Aderenti
2004	214	0,21%
2005	37991	38,12%
2006	23795	23,88%
2007	7149	7,17%
2008	3223	3,23%
2009	1695	1,70%
2010	6709	6,73%
2011	4518	4,53%
2012	1762	1,77%
2013	1324	1,33%
2014	1760	1,77%
2015	1612	1,62%
2016	1897	1,90%
2017	1677	1,68%
2018	2072	2,08%
2019	2265	2,27%
Totale	99.663	100,00%



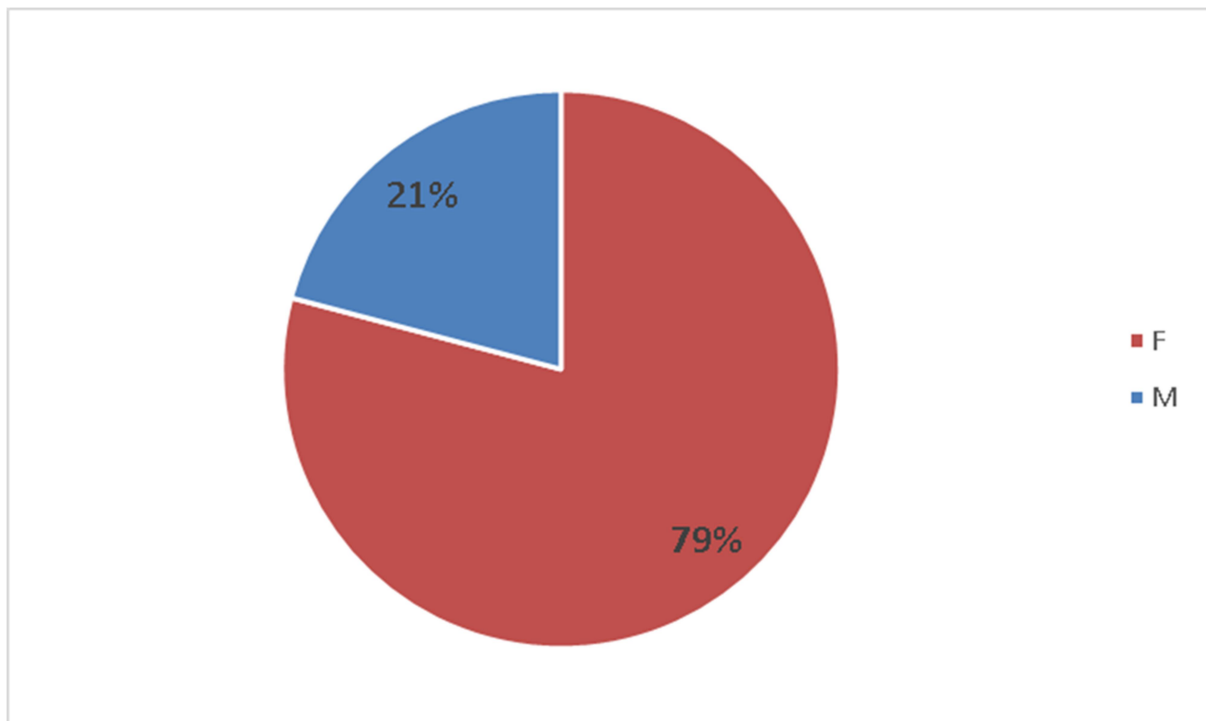
Analisi delle adesioni per classi di età



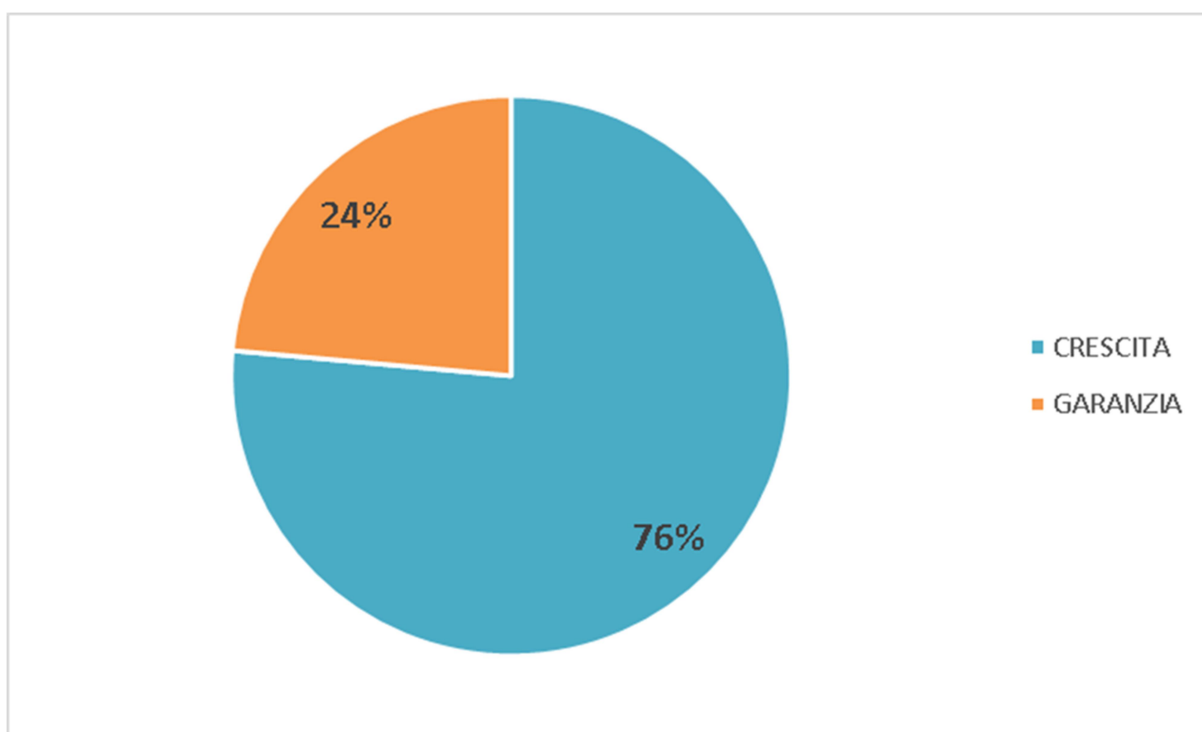
Analisi delle adesioni per contribuzione



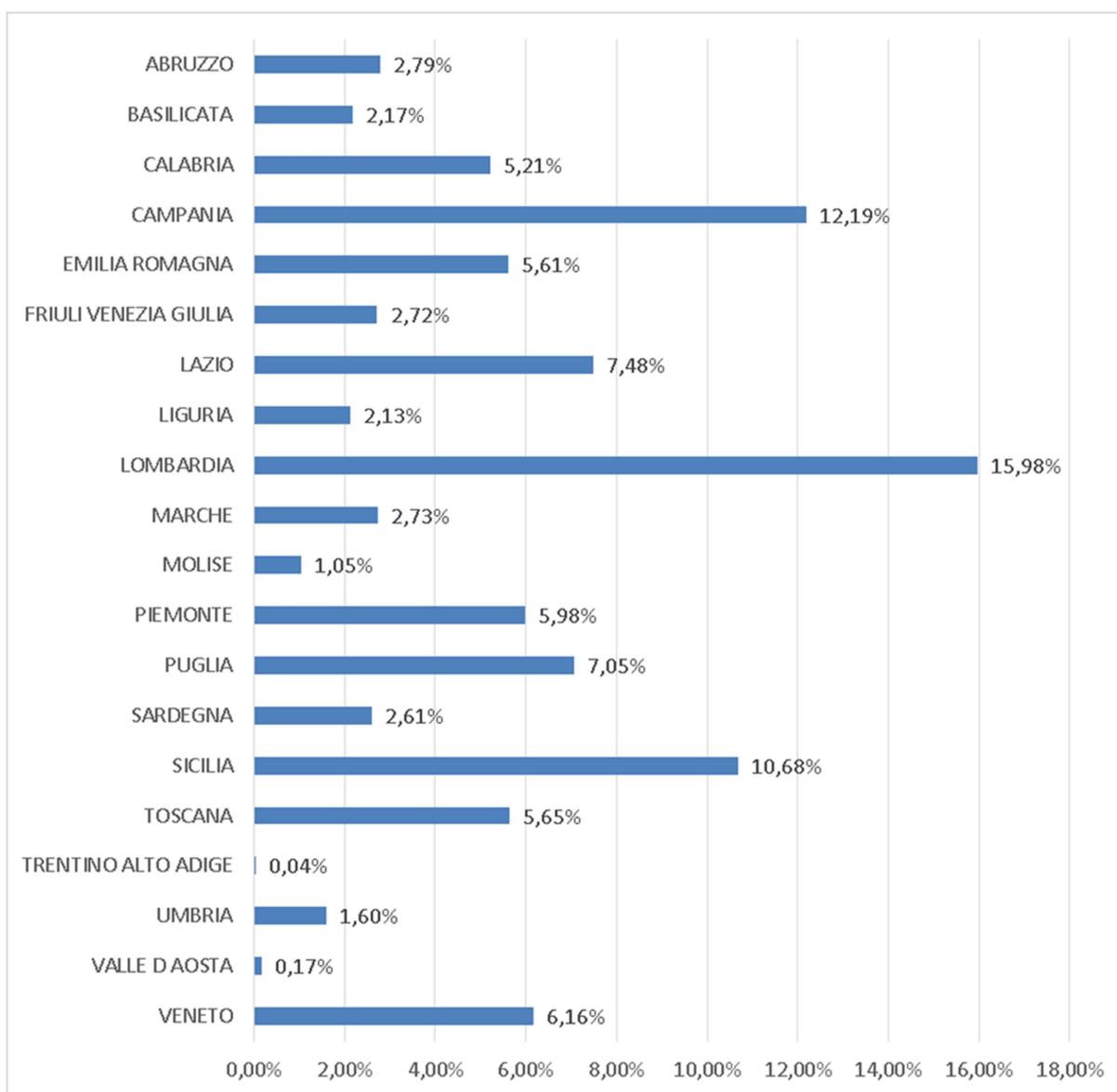
Analisi delle adesioni per sesso



Analisi delle adesioni per comparto di investimento



Analisi delle adesioni per regione

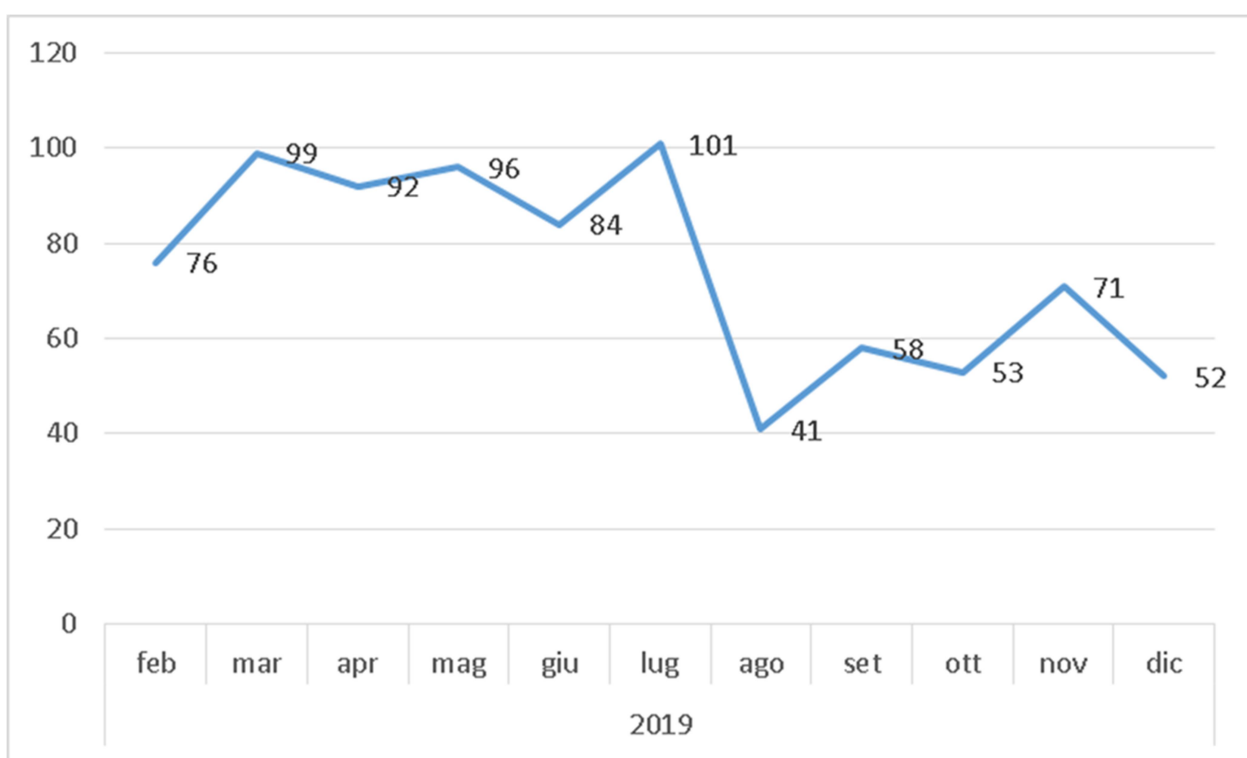


L'ANDAMENTO DELLE ANTICIPAZIONI

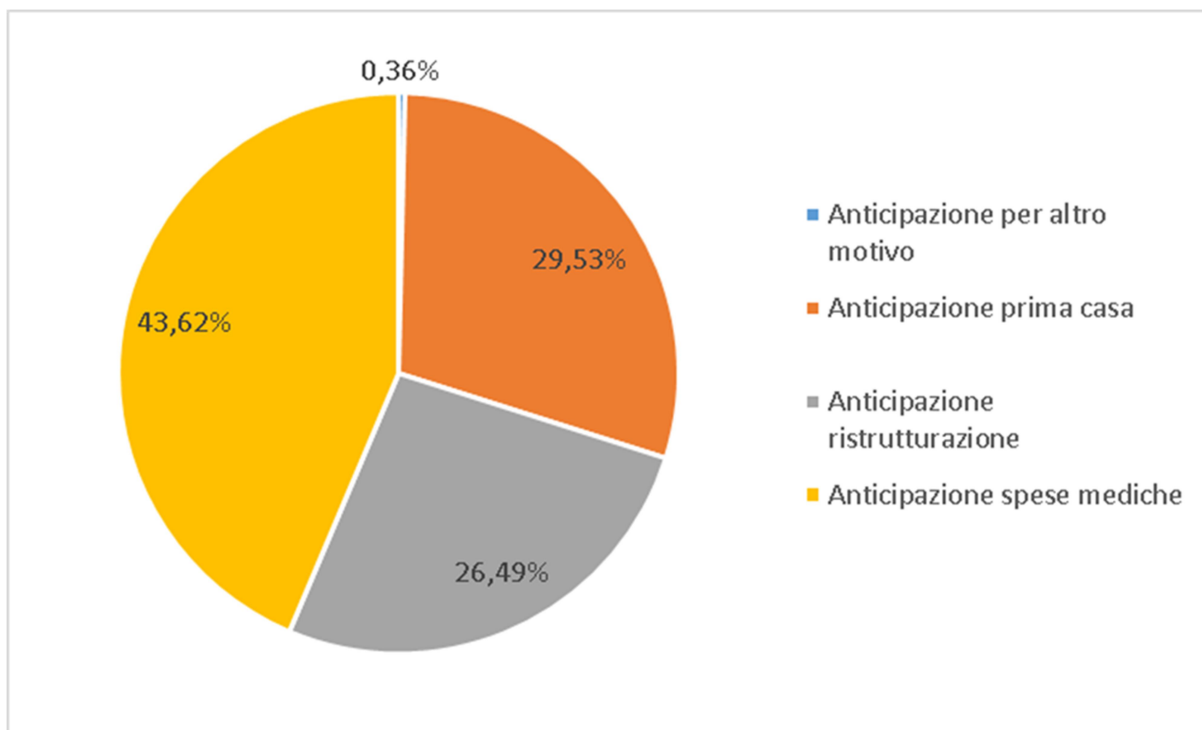
Nell'anno 2019 sono state registrate 823 anticipazioni: il 43,62% per spese sanitarie, il 29,53% per l'acquisto della prima casa, il 26,49% per la ristrutturazione della prima casa, lo 0,36% per ulteriori esigenze (quest'ultima casistica riguardante solo i lavoratori del settore privato).

Analisi anticipazioni 2019 per data di richiesta

Mese	Numero Richieste	% Richieste
feb	76	9,23%
mar	99	12,03%
apr	92	11,18%
mag	96	11,66%
giu	84	10,21%
lug	101	12,27%
ago	41	4,98%
set	58	7,05%
ott	53	6,44%
nov	71	8,63%
dic	52	6,32%
<u>Totale</u>	<u>823</u>	<u>100%</u>



Analisi anticipazioni 2019 per motivo



L'ANDAMENTO DELLE USCITE

Nell'anno 2019 Espero ha ricevuto 3.097 richieste di uscita dal Fondo, di cui lo 0,61% per trasferimento ad altro fondo e la rimanente parte per riscatto/richiesta della prestazione finale.

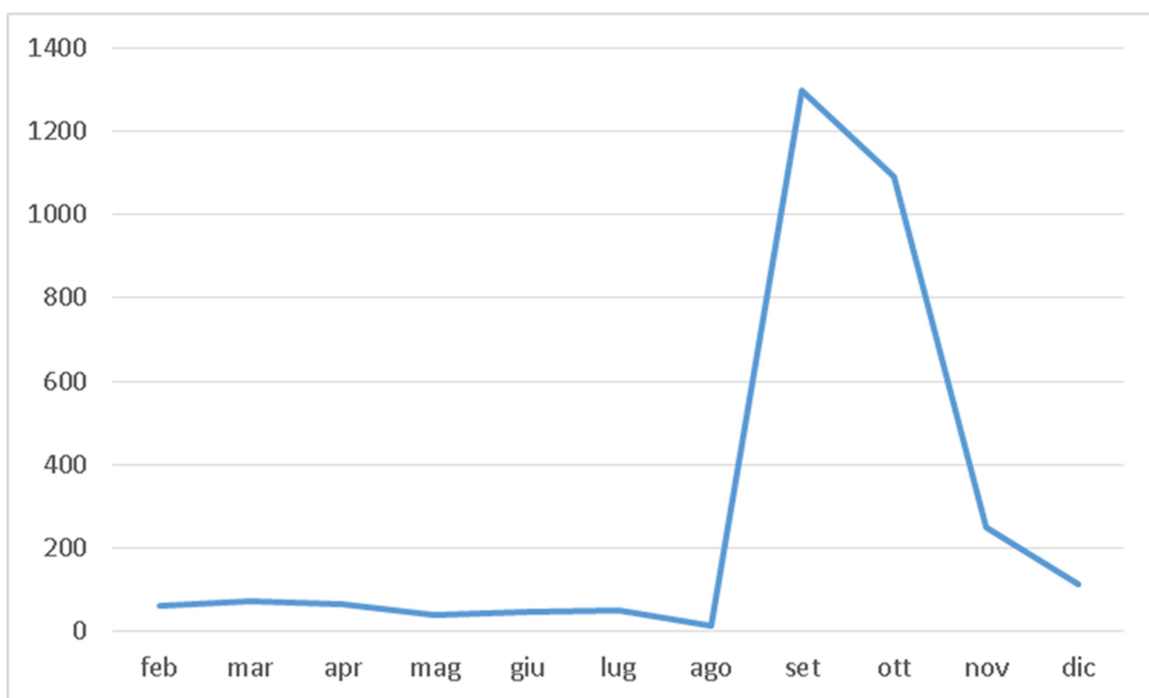
Il 94,32% delle richieste di uscita è pervenuto per pensionamento, lo 0,90% per volontà delle parti (scadenza contratto, licenziamento), il 4,17% per decesso e il 4,43% per causa indipendente della volontà delle parti (inabilità).

Sono ulteriormente diminuite le domande di riscatto presentate dai lavoratori della scuola con contratto a scadenza, dal 7% nel 2016 al 4% nel 2017, fino ad arrivare a circa il 2% nel 2018 e a meno dell'1% nel 2019.

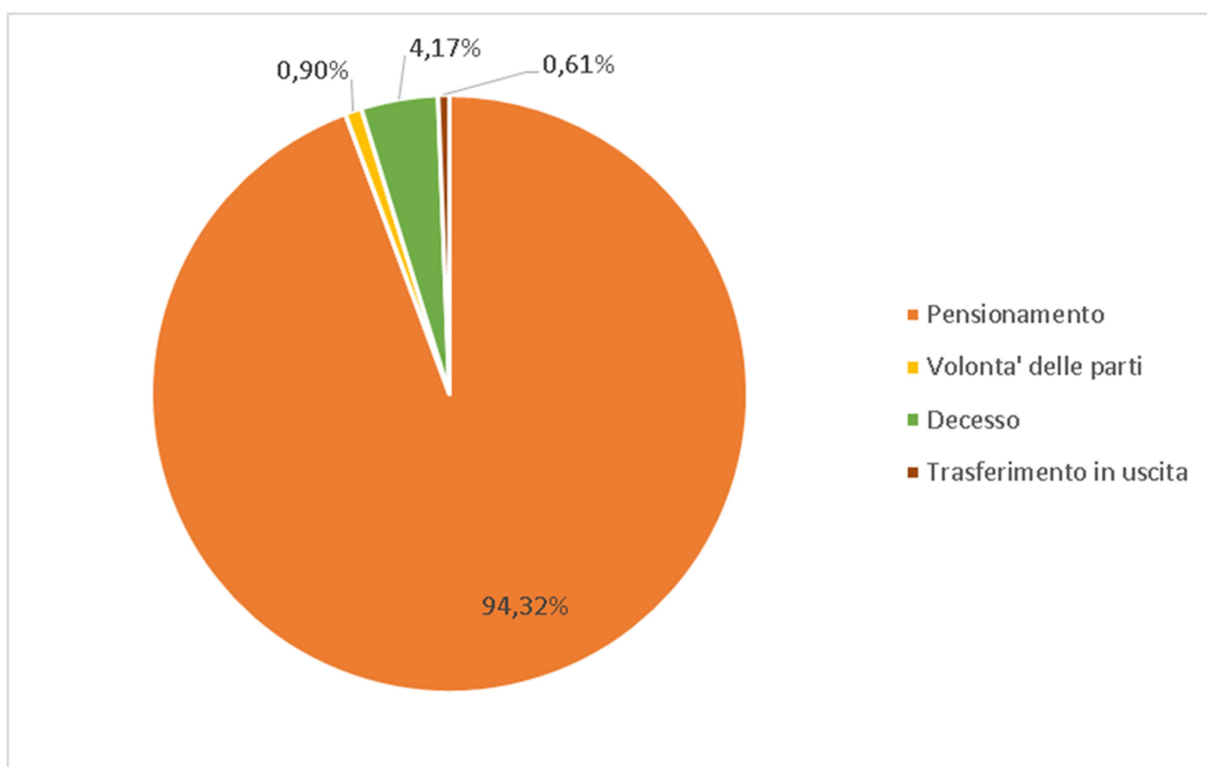
La maggior parte delle richieste di uscita è pervenuta a settembre; in linea quindi con i pensionamenti del personale della scuola, normalmente in vigore dal mese di settembre di ciascun anno.

Analisi uscite 2019 per data di richiesta

Mese	Numero Richieste	% Richieste
feb	62	2,00%
mar	70	2,26%
apr	65	2,10%
mag	38	1,23%
giu	45	1,45%
lug	51	1,65%
ago	14	0,45%
set	1298	41,91%
ott	1092	35,26%
nov	249	8,04%
dic	113	3,65%
<u>Totale</u>	<u>3.097</u>	<u>100%</u>



Analisi uscite 2019 per motivo



ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI DEL FONDO

Consiglio di Amministrazione

Il nuovo Consiglio di Amministrazione del Fondo Scuola Espero, per il triennio 2019-2021, è composto da 18 componenti nel rispetto del criterio di partecipazione paritetica delle Amministrazioni e dei lavoratori, come previsto dall'art. 18 dello Statuto.

I consiglieri sono stati eletti dall'Assemblea dei Delegati in data 19 giugno 2019. Il nuovo Consiglio si è insediato in data 9 luglio 2019.

Nella riunione del 9 luglio 2019 sono stati eletti il Presidente (Prof. Massimo Di Menna in rappresentanza dei lavoratori associati) e il Vice Presidente (Dott.ssa Maria Maddalena Novelli in rappresentanza del datore di lavoro).

In occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione del 9 luglio 2019, l'Organismo ha preso atto della rinuncia all'incarico da parte della Dott.ssa Maria Grazia Di Cesare, di parte Pubblica Amministrazione. Inoltre, in data 20 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha preso atto delle dimissioni del Dott. Rocco Pinneri da componente del CdA, di parte Pubblica Amministrazione. Il Fondo ha quindi chiesto alla parte datoriale, ai sensi del D.P.C.M. 29 ottobre 2008, la sostituzione dei due componenti del CdA sopra citati. L'Assemblea dei Delegati ha proceduto a eleggere i nuovi sostituti in data 28 gennaio 2020.

I nuovi consiglieri si sono formalmente insediati nella seduta di Consiglio del 12 febbraio 2020.

Il CdA è l'organo a cui spettano le scelte strategiche del Fondo. A esso sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione: ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

Nell'anno 2019 il Consiglio si è riunito dodici volte, trattando principalmente i seguenti argomenti:

- Verifica dell'andamento della gestione finanziaria del Fondo e delibere conseguenti.
- Verifica dello stato delle adesioni, delle attività di gestione previdenziale e dei reclami pervenuti.
- Esame delle novità introdotte dalla Direttiva UE c.d. IORP II e deliberazioni conseguenti.
- Conclusione verifica triennale dell'AAS.
- Conclusione del processo di selezione dei gestori per il mandato monetario e per il mandato *euro aggregate*.
- Conclusione del processo di selezione del gestore per il mandato garantito.
- Aggiornamento della Nota informativa.
- Aggiornamento del Documento sul regime fiscale.
- Aggiornamento del Documento sulla politica di investimento.
- Aggiornamento del documento relativo all'assetto organizzativo e Manuale delle procedure.
- Comunicazione periodica.
- Aggiornamento modulo di riscatto per i dipendenti pubblici.

- Esame del consuntivo 2018 e budget 2019.
- Conclusione del processo di selezione rendite.
- Insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, verifica dei requisiti e nomina del Presidente.
- Nomina del Vice Presidente.
- Conferma del Direttore generale.
- Nomina della Commissione organizzativa e del Comitato Finanza.
- Avvio del progetto per lo sviluppo dell'informazione e della formazione.
- Sentenza Corte Costituzionale e azioni conseguenti.

Commissioni consiliari

Scopo delle Commissioni è quello di predisporre per il Consiglio strumenti di analisi e documentazione e suggerimenti utili alle scelte da compiere sia in campo finanziario che con riguardo alle attività operative.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha deciso di confermare le seguenti Commissioni consiliari, quale supporto alle proprie attività:

1. Commissione organizzativa: la Commissione organizzativa ha i compiti di sviluppo delle attività di controllo, stato dei rapporti con altre amministrazioni, verifiche del budget e dell'andamento delle adesioni, iniziative di formazione, ecc.

La Commissione è convocata dal Direttore, d'intesa con il Presidente.

La Commissione, nominata dal CdA del 24 luglio 2019, è attualmente composta da:

Consigliere	Giuseppe D'Aprile
Consigliere	Gabriele Fava
Consigliere	Antonio Martire
Consigliere	Michele Sorge

2. Comitato Finanza: il Comitato finanza svolge le seguenti funzioni: formula le raccomandazioni per il Consiglio di Amministrazione; valuta le proposte formulate dalla funzione finanza e attua le eventuali decisioni ad essa assegnate riferendone al consiglio di amministrazione; verifica periodicamente la politica di investimento e, se ritenuto necessario, propone al Consiglio di Amministrazione le modifiche da apportare; svolge l'attività istruttoria per la selezione dei gestori e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e revoca dei mandati.

Il Comitato, nominato dal CdA del 24 luglio 2019 e integrato con delibera del CdA del 18 settembre 2019, è attualmente composto da:

Consigliere	Rosanna Agarossi
Consigliere	Giuseppe Derosa
Consigliere	Gabriele Fava
Consigliere	Carmelo Intrisano
Consigliere	Riccardo Resciniti

Presidente, Vice Presidente e Direttore generale partecipano a tutte le Commissioni.

Il sistema delle verifiche e dei controlli del Fondo

L'art. 25 dello Statuto attribuisce al Collegio sindacale compiti di controllo e vigilanza e, tra questi, l'incarico di redigere la relazione riguardo alla conformità del Bilancio e della Relazione del Consiglio di Amministrazione che viene presentata all'Assemblea.

L'art. 26 bis dello Statuto prevede che la revisione legale dei conti sul Fondo sia svolta da una Società di Revisione Legale iscritta nel relativo Registro istituito previsto dalla normativa in vigore. Il relativo incarico è conferito dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio dei Sindaci. In particolare, l'incarico è stato affidato con delibera assembleare del 17 aprile 2019 alla società RB Audit, per il triennio 2019 – 2021.

L'attività di Controllo interno e verifica di corrispondenza con la normativa è affidata alla società Ellegi Consulenza.

Se ne rappresentano gli elementi informativi.

Risultanze delle verifiche del Controllo Interno per il 2019

Principali esiti attività di controllo interno 2019	
Attività oggetto di analisi	Metodologia adottata e principali risultanze
Analisi costi e commissioni	<p>Obiettivi e Ambiti di indagine</p> <p>la Funzione di Controllo Interno ha inteso analizzare, nell'ambito dei processi operativi l'adeguatezza del processo di calcolo, prelievo e imputazione delle spese gravanti direttamente e indirettamente sugli aderenti.</p> <p>Al fine di condurre la suddetta analisi sono state oggetto di approfondimento le seguenti voci di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) commissioni di gestione finanziaria; b) commissioni dovute al depositario; c) corretta applicazione della quota d'iscrizione e della quota associativa. <p>Per ogni tipologia di spesa rappresentata in elenco la scrivente Funzione ha provveduto ad analizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'uniformità di contenuto tra le varie disposizioni ordinamentali che disciplinano i costi in esame; • la correttezza nella misura di costo applicata; • la congrua imputazione del costo nei prospetti di valorizzazione (limitatamente alle spese in percentuale sul patrimonio). <p>Risultanze</p> <p>Le verifiche condotte sul processo in esame hanno dato un <u>esito complessivamente positivo</u></p>
Analisi sui processi Amministrativi: analisi flussi liquidazioni e iter istruttorio	<p>Obiettivi e Ambiti di indagine</p> <p>Le analisi condotte dalla scrivente riguardano le seguenti due macro-aree di approfondimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la verifica a campione dell'iter istruttorio; 2. la verifica delle tempistiche di perfezionamento delle pratiche di liquidazione e di trasferimento in uscita mediante l'analisi del c.d. "tempo netto" (tempo calcolato in giorni decorrente tra la data di caricamento a sistema della richiesta di prestazione e la data valuta di bonifico al/ai beneficiario/i della prestazione). <p>L'obiettivo è stato pertanto quello di rilevare, in primis, eventuali anomalie nel processo di liquidazione, avuto riguardo alle disposizioni normative di settore. Rispetto alla verifica di cui al suindicato punto 2, l'analisi è stata, invece, condotta con la finalità di rilevare le tempistiche di liquidazione delle pratiche da parte del Fondo, focalizzando l'attenzione sulle pratiche che, nell'intervallo di rilevazione, risultano evase con tempi superiori a 180 giorni.</p> <p>Risultanze</p> <p>La verifica in esame <u>non ha evidenziato anomalie di particolare rilievo</u>. Risultano in fase di conclusione le analisi sui dati del IV trimestre dell'esercizio.</p>

Analisi sui processi Amministrativi: monitoraggio contributi non riconciliati	<p>Obiettivi e Ambiti di indagine</p> <p>Relativamente al processo in esame sono state condotte delle verifiche volte a garantire il costante monitoraggio e contenimento degli importi in attesa di abbinamento e delle altre anomalie contributive.</p> <p>Risultanze</p> <p>La verifica in esame <u>non ha evidenziato anomalie di particolare rilievo</u>. Risultano in fase di conclusione le analisi sui dati del IV trimestre dell'esercizio.</p>
Analisi Adeguamenti GDPR	<p>Obiettivi e Ambiti di indagine</p> <p>Con la presente verifica, la Scrivente Funzione ha inteso analizzare il livello di conformità degli adempimenti posti in essere dal Fondo in materia di privacy rispetto a quanto disposto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Ue 2016/679 (di seguito anche "GDPR") e dalla normativa nazionale in materia.</p> <p>Il GDPR, entrato in vigore il 25 maggio 2018, ha modificato la disciplina europea e nazionale in materia di trattamento dei dati personali, abrogando quanto disposto dalla Direttiva 95/46/Ce. Con il d.lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 il legislatore ha recepito le novità introdotte dalla normativa europea, novellando il d.lgs. n. 196/2003. Il GDPR muta l'approccio ai temi del trattamento dei dati personali, passando da un'impostazione basata sulla logica dell'adempimento alle prescrizioni normative ad un'impostazione maggiormente orientata al principio dell'"accountability", ovvero alla responsabilizzazione dell'ente nell'adottare comportamenti proattivi a protezione dei dati personali di cui è in possesso.</p> <p>Il Fondo, in qualità quindi di Titolare del trattamento, deve adeguarsi alla nuova normativa vigente in materia di privacy, in particolare applicando le misure di sicurezza adeguate a proteggere i dati personali e particolari ricevuti contro i rischi di distruzione o perdita, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta, garantendo inoltre, in capo agli interessati, la revoca del consenso al trattamento dei dati, l'esercizio dei diritti di accesso ai dati stessi, di rettifica e cancellazione, di limitazione e di opposizione al trattamento, nonché di portabilità dei dati conferiti.</p> <p>La presente verifica è di compliance, pertanto le attività realizzate avranno come obiettivo un audit avente la finalità di verificare che siano soddisfatti i requisiti legali, al fine di trasformare le informazioni disponibili in valutazioni idonee a supportare le azioni correttive, con specifico riferimento alle attività da porre in essere per adeguare le disposizioni interne del Fondo alle novità normative sopravvenute in materia di tutela dei dati personali.</p> <p>Ciò posto, le fasi in cui si articola la presente attività di verifica sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – analisi della documentazione esistente presso il Fondo, direttamente presente online sul proprio sito internet o resa disponibile dal Fondo; – elaborazione dei dati acquisiti ai fini della verifica di adeguata compliance in materia di privacy; – intervista condotta con la Struttura del Fondo. <p>Risultanze</p> <p>Ad esito delle verifiche effettuate, da parte della Scrivente, si rileva <u>una valutazione positiva</u> sul processo di adeguamento, da parte del Fondo, a quanto disposto dalla richiamata normativa.</p>

<p>Verifica sugli ordini di bonifico e sul processo di gestione della cassa</p>	<p>Obiettivi e Ambiti di indagine</p> <p>Con la presente analisi extra-piano, la Funzione di Controllo Interno ha inteso analizzare l'adeguatezza del processo di gestione, da parte del Fondo degli ordini di bonifico e di giroconto effettuati dal Fondo rispetto alle disposizioni della normativa di settore.</p> <p>La Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, così come previsto all'art. 4-bis comma 1 del d.lgs. 252/05, fornisce alcune indicazioni connesse all'esigenza che i fondi pensione si dotino di un sistema efficace di governo in grado di assicurare una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente e adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità.</p> <p>Alla luce di quanto premesso, le analisi condotte dalla Scrivente riguardano tre macro-aree di approfondimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'adeguatezza del processo di attribuzione e segregazione dei poteri di firma; 2. l'adeguatezza del processo di gestione degli ordini di bonifico; 3. l'adeguatezza del processo di gestione della piccola cassa del Fondo pensione in linea con i limiti di spesa. <p>Risultanze</p> <p>Le verifiche condotte sul processo in esame hanno dato un <u>esito complessivamente positivo</u></p>
<p>Follow-up Adesioni</p>	<p>Obiettivi e Ambiti di indagine</p> <p>Gli approfondimenti sul processo di adesione sono volti principalmente a monitorare la procedura di adesione attuata mediante il portale NoiPA, oggetto di intensa interlocuzione tra il Fondo, i competenti uffici ministeriali e la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.</p> <p>Tale verifica è un follow up del controllo previsto nel piano di attività dell'esercizio 2018.</p> <p>Risultanze</p> <p>La verifica in esame risulta in fase di conclusione alla data di redazione della presente sintesi.</p>
<p>Verifica di trasparenza</p>	<p>Adempimenti informativi verso la Covip</p> <p>Obiettivi e Ambiti di indagine</p> <p>La presente analisi è stata effettuata al fine di verificare il rispetto degli obblighi di trasmissione dei documenti e dati nei confronti della Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione, nonché di valutare l'adeguatezza dei relativi presidi posti dal Fondo.</p> <p>Risultanze</p> <p>La verifica in esame <u>non ha evidenziato anomalie di particolare rilievo</u>.</p>

	<p><i>Processo di gestione dei reclami</i></p> <p>Obiettivi e Ambiti di indagine</p> <p>Le analisi condotte dalla scrivente sul processo in esame hanno riguardato i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adeguata formalizzazione del processo di gestione dei reclami; • Conformità tra prassi e ordinamento; • Corretta Classificazione del Reclamo; • Corretta Indicazione nel registro reclami della doglianza; • Rispetto delle tempistiche di riscontro al reclamante; • Approfondimento in ordine alla fondatezza/ infondatezza del reclamo. <p>Risultanze</p> <p>La verifica in esame <u>non ha evidenziato anomalie di particolare rilievo</u>. I 6 reclami pervenuti al Fondo dal 01/01/2019 AL 31/12/2019 sono stati correttamente classificati come infondati.</p>
--	--

Il funzionamento operativo del Fondo

Aspetti organizzativi - attività di organizzazione e funzionamento

Il modello organizzativo del Fondo è composto da tre aree funzionali delle proprie attività:

- AREA GESTIONALE OPERATIVA: addetta alle attività di natura gestionale ed amministrativa (adesioni, riconciliazioni, anticipazioni, riscatti, attività contabile ecc.)
- AREA AFFARI GENERALI: addetta ai processi legati alle attività generali e istituzionali del Fondo (segreteria, protocollo, archivi, comunicazione, rapporti con gli organi sociali, con Covip, attività Legale/Compliance, ecc.)
- AREA (FUNZIONE) FINANZA: con il compito della valutazione e del monitoraggio della gestione finanziaria delle risorse del Fondo e delle attività connesse.

L'area Gestionale Operativa è composta da due risorse a tempo indeterminato full time e una a tempo indeterminato part time. La responsabilità dell'area è affidata ad una risorsa con la qualifica di primo livello.

L'area Affari Generali è composta da tre risorse a tempo indeterminato full time. La responsabilità dell'area è affidata ad una risorsa con la qualifica di primo livello.

La Funzione Finanza è composta dal Direttore generale, Responsabile della stessa Funzione.

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

I comparti di Espero

Il patrimonio del Fondo è, attualmente, strutturato in 2 comparti di investimento: il comparto "Garanzia" (destinato ad accogliere i flussi di TFR conferiti tacitamente da parte dei dipendenti privati, ovvero i contributi di coloro che hanno scelto esplicitamente tale comparto), e il comparto "Crescita" con profilo di rischio medio. All'interno dei limiti consentiti da ciascun comparto, vengono applicati i seguenti requisiti qualitativi di base: titoli obbligazionari con rating minimo investment grade; titoli azionari diversificati per area geografica in paesi OCSE ed invia residuale in paesi emergenti; strumenti derivati, utilizzati ai sensi della normativa vigente ai fini di copertura del rischio; fondi comuni di investimento armonizzati per cogliere ulteriori opportunità di diversificazione nei relativi mercati. Ciascun comparto è caratterizzato da una propria combinazione di rischio - rendimento. Per la verifica dei risultati di gestione viene indicato, per ciascun comparto e mandato, un benchmark. Il benchmark è un parametro oggettivo e confrontabile, composto da indici elaborati da soggetti terzi, che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è investito il patrimonio dei comparti – mandati.

Per il comparto Garanzia l'investimento si pone l'obiettivo di replicare la rivalutazione del TFR rispondendo alle esigenze di un associato ormai prossimo alla pensione, ovvero avverso al rischio finanziario, che sceglie una garanzia di risultato al fine di consolidare il proprio patrimonio; di più la gestione è volta a garantire la restituzione del capitale e rendimenti comparabili al tasso di rivalutazione del TFR. il Fondo investe in titoli obbligazionari di breve durata in quantità prevalente, con una componente di azioni residuale. Per il comparto Bilanciato Crescita l'investimento si pone l'obiettivo di realizzare una rivalutazione del capitale nella misura del 2% di incremento del valore oltre l'inflazione in un orizzonte temporale di medio periodo.

I gestori dei Comparti e Mandati sono i seguenti

Comparto Garanzia: Unico gestore UnipolSai (100% delle risorse)

Comparto Crescita:

Mandato	Gestore	Peso Strategico
Monetario	Groupama	10%
Azionario Mondiale	State Street	15%
Azionario All Countries	Allianz	15%
Obbligazionario Euro	Groupama	20%
Tail Risk	Epsilon	1%

Obbligazionario Global Aggregate	Vontobel	20%
Obbligazionario Global Aggregate 1-3Y	Vontobel	19%

Valutazioni dei risultati dei comparti e dei gestori

La redditività totale del patrimonio del Fondo per l'anno 2019 è stata positiva sia per il comparto Crescita che per il comparto Garanzia. Il primo ha conseguito una performance netta del +8,38% ed il secondo del +2,31%.

Dall'avvio della gestione finanziaria nella primavera del 2009, il comparto Crescita ha ottenuto un risultato netto del +58,50%, contro una performance del benchmark del +63,39% (inferiore del 4,67%). Nel 2019 la performance del comparto è stata positiva e superiore a quella del benchmark (+8,38% contro +7,94%).

Nello stesso periodo di analisi tra il 2009 ed il 2019 il TFR (lordo) è cresciuto del + 19,54%.

Con riferimento al comparto Garantito, dall'avvio della gestione finanziaria nel 2009, il comparto ha ottenuto un risultato netto del + 18,79%, contro una performance del benchmark del +9,96% (superiore del 8,83%). Nel 2019 la performance del comparto è stata positiva, e inferiore a quella del benchmark (+2,31% contro +3,13%).

Da una analisi approfondita riferita all'obiettivo di rendimento sopra menzionato rispetto ai risultati sin qui conseguiti, si evince che nel corso dei primi 129 mesi (10 anni e 9 mesi), il comparto Crescita ha generato una performance media annua, al netto dell'inflazione, del 3,02%, contro un obiettivo di rendimento reale del 2% (in un orizzonte temporale di 5 anni): rispetto all'obiettivo prefissato nella definizione dell'AAS il comparto ha conseguito un risultato superiore di del 50% (+1,02%). Con riferimento all'ultimo triennio 2017-2019 il rendimento annuo composto a 3 anni del comparto Crescita è stato del 2,77%, contro il 2,75% del benchmark, ed il rendimento annuo composto a 5 anni è stato del 2,80% contro 2,82% del benchmark. La volatilità del comparto nel 2019 è stata di 2,57%, superiore a quella del benchmark nel medesimo periodo (2,51%); nel 2018 questi due stessi valori sono stati rispettivamente il 2,56%, contro il 2,12%, mentre nel 2017 sono stati rispettivamente il 1,80% contro il 1,80%: da tali valori si evince che la volatilità del 2019 è in linea con quella dell'anno precedente, e superiore rispetto a quella del 2017.

Nel corso dell'anno 2019 si sono concluse le gare per alcune gestioni in scadenza: nel comparto Crescita per i mandati Global Aggregate 1-3Y, Tail Risk, Euro Aggregate e Monetario sono stati rispettivamente assegnati ai gestori Vontobel, Epsilon e Groupama sia per l'Euro Aggregate che per il Monetario; il comparto Garanzia è stato assegnato al gestore Unipol.

Nel valutare i risultati lordi dei singoli mandati di gestione, i due mandati azionari affidati ai gestori **State Street** ed **Allianz** sono stati i maggiori propulsori di performance dell'anno, generando un risultato di

+30,48% e +30,06%, il primo esattamente in linea con quello del benchmark essendo un mandato passivo perfettamente replicato, ed il secondo inferiore rispetto al benchmark di -0,83%. Nel medesimo periodo la volatilità lorda dei due mandati azionari è stata di 9,64% e 9,61%, sostanzialmente in linea rispetto a quella del benchmark (9,64% e 9,70%). Dall'avvio della gestione finanziaria le due linee azionarie che sono state nel tempo gestite anche da altri gestori (Pioneer ed Eurizon) hanno contribuito in totale con un +199,65% e +205,79% sulla performance del comparto. La performance annualizzata lorda del mandato attualmente amministrato da Allianz calcolato rispetto all'effettivo avvio del mandato azionario (aprile 2017) è di +8,27% contro il +9,21% del benchmark; l'altro mandato gestito da State Street ha conseguito una performance annualizzata calcolata negli ultimi due anni e mezzo del +7,50% verso il +7,53% del benchmark, sempre calcolato con riferimento all'effettivo avvio del mandato.

La componente obbligazionaria euro aggregate a medio-lungo termine del comparto crescita gestita da **Groupama**, ha generato nel 2019 una performance lorda del +6,65%. Tale mandato ha la funzione di investire nei mercati obbligazionari prevalentemente nell'area euro, diversificando in emissioni di tipo governativo o sovranazionale e in emissioni aziendali. Il benchmark di riferimento ha conseguito una performance simile (+6,40%). La volatilità lorda del mandato obbligazionario è stata leggermente superiore a quella del benchmark, assestandosi ad un valore del 3,30% contro 3,08%. La volatilità del 2018 del mandato è in inferiore di circa il 50% rispetto a quella dell'anno corrente, mentre quella dell'anno 2017 è sostanzialmente in linea con quella del 2019.. Dall'avvio della gestione finanziaria il mandato obbligazionario ha contribuito con un +55,11% sulla performance complessiva, contro un +58,37% del benchmark. La performance annualizzata lorda calcolata rispetto alla data di implementazione del mandato è del +4,21% contro un +4,41% del benchmark. Nel corso dell'anno 2017 il patrimonio del mandato è stato ridimensionato per effetto della riallocazione strategica delle risorse: nel mese di maggio 2017 il 10% delle risorse del mandato gestito da Groupama sono state destinate al nuovo mandato global aggregate a medio lungo termine gestito da Vontobel. Lo stile gestionale non ha invece subito modifiche.

Il mandato monetario del comparto Crescita è amministrato dal gestore **Groupama** che è subentrato al gestore State Street a maggio 2019: nel 2019 il nuovo gestore ha generato un risultato lordo del +0,15% a fronte del -0,21% del benchmark. Il mandato in questione nell'ambito dell'Asset Allocation Strategica ha la funzione di cuscinetto, assorbendo eventuali shock di mercato in particolari momenti di volatilità o di rialzo dei tassi di interesse: storicamente infatti tale mandato ha efficacemente svolto questa funzione, attenuando l'effetto della compressione dei prezzi del mercato obbligazionario nei momenti di stress e più generalmente nelle fasi di generale rialzo dei tassi di interesse, in cui gli altri mandati obbligazionari a più lunga duration soffrono particolarmente. Investendo in un mercato con *duration* particolarmente corte il contributo alla performance non può per definizione essere significativo, ed in questa fase storica di tassi negativi è sfidante riuscire a generare rendimenti con segno positivo. La volatilità annuale lorda del mandato è di 0,16% contro lo 0,06% del benchmark, ed il contributo alla performance dall'avvio della gestione finanziaria è del +3,67% contro il 4,47% del benchmark. La performance annualizzata calcolata rispetto alla data di implementazione del mandato è del +0,24% contro un -0,33% del benchmark. Anche per questo mandato nel è stato

ridimensionato il patrimonio corso del 2017 trasferendo la metà delle risorse al nuovo mandato global aggregate gestito da Vontobel.

Il nuovo mandato di gestione global aggregate (con *duration* media 5-7 anni) è amministrato dal gestore **Vontobel**, ed è stato avviato nel mese di maggio 2017 a seguito della modifica dell'Asset Allocation Strategica che ha visto ridimensionare l'esposizione obbligazionaria europea e l'esposizione monetaria per aumentare la presenza di emissioni globali ed a più lunga *duration*. Il nuovo mandato ha incrementato infatti la diversificazione dell'universo investibile del portafoglio obbligazionario espandendo l'esposizione anche su paesi extra europei. Dal mese di maggio 2017 allora ha generato una performance lorda di +4,86% a fronte di quella del benchmark che nello stesso periodo ha registrato un risultato di +4,89%. La volatilità lorda del mandato nel corso dell'anno è stata di 2,07% inferiore a quella del benchmark che ha registrato un movimento superiore del 50%, ovvero di 2,97%. Anche la performance annuale del mandato (+5,45%) è stata sostanzialmente in linea con quella del benchmark (+5,41%).

Un'altra gestione, che completa l'analisi delle gestioni specializzate del comparto Crescita, è quella amministrata da **Vontobel**, che è subentrato nel corso del 2019 alla precedente gestione di Pimco, ed al quale è stato assegnato un mandato obbligazionario globale 1-3 anni. L'obiettivo di questa gestione è quella di conseguire una redditività destinata ad alimentare la copertura dei rischi di coda del comparto, attraverso una diversificazione di portafoglio su componenti obbligazionarie globali con orizzonte temporale breve (1-3 anni). La performance annualizzata del nuovo gestore è pari a 1,30% contro 0,51% del benchmark, e con una volatilità pari a 0,75% a fronte di 0,65% del benchmark.

L'ultimo mandato presente nel comparto Crescita è il mandato di tail risk hedge (copertura dei rischi estremi di mercato) che copre i rischi estremi per l'intero comparto, e che dal 2019 è stata assegnata al gestore Epsilon (subentrato alla precedente gestione di Pimco). Quest'ultima componente del comparto ha avuto storicamente l'obiettivo di ricercare decorrelazione con le classi di attivo tradizionali, tipicamente obbligazionarie ed azionarie, amministrate nei mandati specializzati sopra citati. Nel corso del 2013 dopo aver raggiunto masse critiche adeguate, il CdA di Espero ha deciso di ottimizzare la specializzazione introducendo un nuovo mandato che avesse quale primario obiettivo l'esplicita copertura dei rischi estremi di mercato (rischi di coda) riferiti all'intero comparto.

Il comparto Garanzia è stato amministrato fino a marzo 2014 dal gestore Ina-Generali, a cui è subentrato, alla scadenza della convenzione, il gestore Amundi dal mese di aprile 2014. Alla scadenza di questa seconda convenzione, è subentrato un nuovo gestore (**UnipolSai**) al termine di una gara che si è conclusa nel mese di febbraio 2019: il nuovo gestore è operativo dal mese di maggio. Nel 2019 il risultato lordo della gestione ha conseguito una performance positiva pari al +2,30% contro un +3,78% del benchmark: tale risultato tiene conto della combinazione delle due gestioni, e non considera la garanzia fornita dal gestore sul capitale versato. Nel medesimo periodo la volatilità lorda del mandato è stata del 1,79% contro lo 1,82% del benchmark. Il comparto Garantito si caratterizza per la garanzia di restituzione del capitale offerta da UnipolSai (da confrontare con il risultato annuo lordo conseguito dalla gestione del portafoglio), che si attiva al verificarsi degli eventi previsti dalla convenzione (tipicamente pensionamento, decesso, invalidità, etc)

Dall'avvio della gestione finanziaria (ovvero considerando anche la gestione precedentemente affidata al gestore Generali e Amundi) il comparto ha reso il +23,01% lordo, contro un benchmark che ha reso il +11,68%. La performance lorda annualizzata da avvio di gestione (ovvero nello stesso orizzonte temporale dal 2009) è invece del +1,96% del mandato, contro il +1,04 del benchmark.

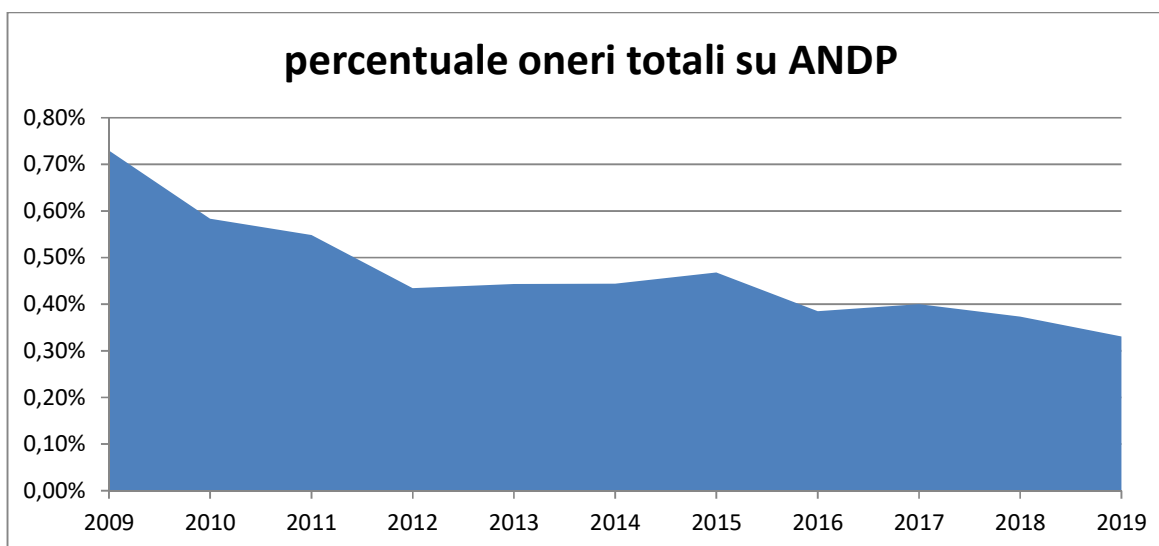
Costi di gestione e turnover di portafoglio

Nel corso dell'anno l'andamento dei costi di gestione (remunerazione dei gestori) ha generato nel complesso una incidenza ancora inferiore rispetto all'anno precedente (-0,02%) rispetto all'andamento dell'anno precedente, per effetto dell'entrata a regime dei mandati recentemente sostituiti. Nel 2017 sono subentrati due nuovi gestori delle risorse a conclusione delle due gare per sostituire un gestore azionario e per inserire un nuovo mandato di gestione obbligazionario globale all'interno del comparto Crescita; inoltre nel 2019 sono stati sostituiti 4 gestori finanziari. Con la selezione dei nuovi gestori, sono stati definitivamente eliminati gli oneri di sovraperformance. L'effetto derivante dalla indizione di nuove gare ha generato una complessiva riduzione delle commissioni di gestione.

Andamento degli oneri totali sull'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni, e dettaglio degli oneri relativi alla gestione finanziaria e relativi alla gestione amministrativa.

<i>Anno</i>	<i>Totali¹</i>	<i>gestione finanziaria</i>	<i>amministr.</i>
2009	0,73%	0,09%	0,63%
2010	0,58%	0,12%	0,45%
2011	0,55%	0,13%	0,40%
2012	0,43%	0,13%	0,29%
2013	0,44%	0,14%	0,28%
2014	0,44%	0,19%	0,23%
2015	0,47%	0,24%	0,21%
2016	0,38%	0,17%	0,20%
2017	0,40%	0,19%	0,19%
2018	0,37%	0,18%	0,17%
2019	0,33%	0,16%	0,14%

¹ Si precisa che, a causa di arrotondamenti, il totale dei costi di gestione non coincide perfettamente con la somma dei costi relativi alla gestione finanziaria e amministrativa.



Il monitoraggio del turnover di portafoglio ha la finalità di verificare l'incidenza della compravendita dei titoli sul risultato complessivo della gestione. Ogni transazione infatti è sottoposta a costi di intermediazione che sono espliciti per i titoli azionari, e impliciti per i titoli obbligazionari: nel primo caso alla transazione viene applicata una commissione che è determinata generalmente in misura percentuale dell'importo negoziato; nel secondo caso il costo della transazione è determinato dalla differenza tra il prezzo *bid* ed il prezzo *ask* del titolo e calcolato al momento della compravendita. L'indicatore del turnover di portafoglio sintetizza il numero di volte in cui il portafoglio è stato movimentato nel corso dell'anno, ovvero quanti acquisti e vendite di titoli sono stati effettuati dal gestore nel corso dell'anno. E' pertanto una misura dell'intensità dell'attività di negoziazione svolta. L'autorità di vigilanza è intervenuta nel febbraio 2012 fornendo la sua interpretazione del calcolo del turnover, e indicando ai fondi pensione la modalità con cui devono procedere al calcolo di tale indice: l'indicatore è calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno ed il patrimonio medio gestito; in questa definizione di Covip i rimborsi dei titoli di debito sono equiparati a vendite. Un livello di turnover di 0,1 significa che il 10 per cento del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti; un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento.

L'indicatore del turnover del comparto Crescita è passato da un valore di 0,989 del 2012 ad un valore di 1,148 del 2013, prevalentemente per l'aumento della volatilità dei mercati azionari, per poi scendere sotto quota 1 nel 2014. Nel 2015 il valore del turnover è stato di 1,23 soprattutto per la sostituzione del gestore del mandato azionario (che ha comportato un parziale smobilizzo del portafoglio e contestuale ricostruzione del nuovo mandato). Nel 2016 il turnover è stato di 0,851, riportandosi sotto il valore 1. Nel 2017 il turnover del comparto Crescita è stato di 1,01, in lieve aumento per effetto dell'ingresso di due nuovi gestori (Allianz e Vontobel) che sono subentrati nell'amministrazione del portafoglio del comparto: i singoli mandati che non sono stati interessati al subentro dei nuovi gestori non hanno subito modificazioni significative in termini di

turnover rispetto agli anni precedenti. Nel 2018 il turnover è nuovamente ridisceso sotto il valore 1, assestandosi ad una misurazione di 0,655. Nel corso dell'ultimo anno (2019) il turnover registrato è stato pari a 0,63.

Il comparto Garantito storicamente ha avuto un tipo di gestione che non ha generato turnover elevato e la gestione si è assestata per il 2019 in un valore di turnover di 0,84, sostanzialmente in linea con il valore degli anni precedenti.

Con riferimento agli oneri di negoziazione, i due mandati azionari amministrati da State Street e da Allianz hanno registrato oneri relativi alle compravendite per 0,025% sull'intermediato. Si conferma quindi la bassa incidenza di tali oneri relativi alla movimentazione dei titoli azionari.

ATTIVITÀ DEL FONDO NELL'ANNO 2019

Monitoraggi interni

Il Fondo si è dotato nel corso del 2012 di una licenza del data provider Bloomberg che consente di svolgere in autonomia numerose analisi di valutazione del portafoglio con particolare riferimento all'analisi del rischio. In particolare vengono costantemente monitorati i valori del Value at Risk del portafoglio del comparto Crescita, al fine di verificarne l'evoluzione nel tempo in funzione degli eventi che condizionano i mercati, controllando che il suo valore non superi in maniera significativa quei valori tra il -8 ed -10% in orizzonte di 12 mesi con livelli di confidenza del 99% ritenuti coerenti con la definizione dell'Asset Allocation Strategica impostata in sede di avvio della gestione finanziaria e confermata negli anni successivi. Il VaR infatti misura l'entità della massima perdita potenziale che, in condizioni di mercato "normali", il portafoglio può subire in un determinato orizzonte temporale con un predefinito livello di confidenza. Ad esempio un indice di VaR pari a -8% (99; 12 mesi) indica che, con una probabilità del 99%, la massima perdita potenziale del portafoglio su un orizzonte temporale di dodici mesi non superi il - 8%. Queste misurazioni richiedono algoritmi di calcolo complessi che utilizzano diverse metodologie di stima (storiche, Montecarlo o parametriche) e sulla base delle quali si determina la sensibilità del rischio cui è sottoposto il portafoglio. Un ulteriore indicatore monitorato costantemente è il CVaR (*Conditional Value at Risk*): misura la perdita media attesa nel caso in cui, nell'esempio prima menzionato, si superasse il -8% ovvero nell'1% (dato dalla differenza tra 100% e 99%) di probabilità residua; questo indicatore fornisce una stima di cosa potrebbe accadere in quell'1% di probabilità non stimato dal precedente indicatore. L'utilizzo di Bloomberg consente anche di effettuare *stress test* sul portafoglio, sempre al fine di analizzare i fattori di rischio cui è sottoposto il portafoglio in situazioni estreme di mercato.

Il Fondo calcola autonomamente le performance dei mandati e dei comparti ed i principali indicatori di rischio ex post ed ex ante, monitorando anche quelli sottoposti a vincoli all'interno dei mandati di gestione, quali la *Tracking Error Volatility* ed il VaR.

Attività implementate

A) Conclusione del processo di verifica triennale dell'Asset Allocation Strategica

Nel 2018 è stata nuovamente avviato dopo un triennio il processo di verifica della coerenza dell'Asset Allocation Strategica con la popolazione di riferimento di Espero. A seguito della precedente valutazione svolta tra il 2015 ed il 2016 il Fondo aveva attivato un aggiornamento dell'AAS del comparto Crescita: nel 2017 al termine della gara che si è svolta nel 2016, sono state avviate le due nuove gestioni di Allianz (azionaria all countries in sostituzione di azionaria world, in modo da introdurre una piccola diversificazione nei paesi emergenti), che è subentrato al precedente gestore Eurizon, e di Vontobel, che gestisce un nuovo mandato obbligazionario globale derivato dalla sostituzione di parte delle risorse dei mandati monetario e obbligazionario europeo. L'allocazione strategica determinata nel 2016 ha comportato la rivisitazione dei pesi strategici delle risorse, assegnando a quest'ultimo mandato un peso del 20% del patrimonio del comparto Crescita: il peso dei due mandati obbligazionario Euro M/L e Monetario sono state ridotte dal 30% al 20% e dal 20% al 10% rispettivamente per far spazio alla nuova gestione obbligazionaria globale. La Asset Allocation Strategica ha mantenuto sostanzialmente invariato il profilo di rischio del comparto, ma ne ha aumentato il grado di diversificazione. La sostituzione del gestore Eurizon con il nuovo gestore Allianz che è subentrato nel mese di aprile 2017, è avvenuta con la contestuale sostituzione del benchmark di riferimento del mandato azionario attivo: dall'MSCI World TR (azionario globale esclusi paesi emergenti) al MSCI All Countries (azionario globale comprensivo dei paesi emergenti), come deliberato in fase di valutazione dell'adeguatezza dell'AAS.

Nella seconda metà del 2018 è stata nuovamente avviato il processo di verifica delle coerenza dell'AAS con la popolazione: tale processo si è concluso ad inizio 2019. A seguito di tale ultima verifica, l'Asset Allocation Strategica del portafoglio è stata confermata.

B) Conclusione gare per scadenza di convenzioni

Nel primi mesi del 2019 sono state assegnati ai nuovi gestori i mandati global aggregate 1-3Y, tail risk e monetario ed Euro Aggregate del comparto Crescita: i nuovi gestori selezionati al termine di una gara ad evidenza pubblica sono rispettivamente Vontobel, Epsilon e Groupama (per gli ultimi due).

Ad maggio 2019 è stato assegnato il mandato di gestione del comparto Garantito al nuovo gestore UnipolSai, dopo una gara che si è svolta nell'ultima parte del 2018 e nei primi mesi del 2019.

Si sottolinea che tra i criteri adottati nella selezione delle candidature dei nuovi mandati assegnati è stata anche analizzata la capacità di valutare i rischi di natura non finanziaria relativi alle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG). Il tema dell'ambiente comprende rischi quali i cambiamenti climatici, le emissioni di CO₂, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, gli sprechi; il tema sociale include le politiche sui diritti umani, gli standard lavorativi e i rapporti con la comunità civile; il tema della governance è relativo alle pratiche di governo societarie, comprese le politiche di retribuzione dei manager, la composizione del consiglio di amministrazione, le procedure di controllo, i comportamenti dei vertici e dell'azienda in termini di rispetto delle leggi e della deontologia.

C) Sostenibilità degli investimenti, attività di Engagement e Carbon Footprint

Da alcuni anni il Fondo sottopone il proprio portafoglio alla valutazione di sostenibilità con l'ausilio di una società specializzata del settore (VigeoEris). Il Portfolio ESG Assessment propone una fotografia del livello di responsabilità sociale del Fondo Pensione: l'attività di screening è condotta attraverso l'ausilio della base dati internazionale di VigeoEris, che contiene informazioni sul comportamento ambientale e sociale di un vastissimo numero di emittenti e consente di calcolare un rating sulla base di criteri predefiniti. L'analisi effettuata sul portafoglio di Espero si focalizza sull'identificazione di eventuali rischi sociali, ambientali e di corporate governance (ESG). Il presupposto è che la consapevolezza ed il controllo dei rischi extra finanziari siano condizioni indispensabili per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore di un portafoglio investito e per proteggere la reputazione dell'investitore. Le imprese investite, incluse nel portafoglio di Espero, che non pongono al centro della propria strategia l'attenzione agli aspetti ESG al fine di competere più efficacemente nel mercato, sono considerate deboli in termini di responsabilità sociale e, pertanto, esposte a rischi di natura extra finanziaria che nel tempo possono avere un impatto economico. Particolare attenzione è stata dedicata all'individuazione di investimenti coinvolti nel business degli Armamenti controversi. Le armi controverse sono bandite dalle Convenzioni Internazionali ONU e pertanto eventuali investimenti nel settore possono esporre il fondo pensione a rischi di natura reputazionale. Lo screening annuale di portafoglio ha permesso di intercettare la presenza degli emittenti coinvolti nella produzione di bombe a grappolo (bandite dalla Convenzione di Oslo, 2008) e mine anti-uomo (bandite dalla Convenzione di Ottawa, 1999). Tali titoli sono stati inseriti nella "black list", ovvero nell'elenco di imprese coinvolte nel settore degli armamenti banditi dalle Convenzioni Internazionali ONU (bombe a grappolo e mine anti-uomo) in cui Espero ha deciso di non investire: le posizioni sono state da tempo vendute ed è stato vietato ai gestori un nuovo acquisto.

Nel corso del 2014 Espero ha avviato una procedura di soft engagement nei confronti di Honeywell, una delle più importanti multinazionali statunitensi, operante in diversi settori industriali, in merito al coinvolgimento nel settore degli armamenti controversi ed in particolare delle bombe a grappolo. Il termine engagement è inteso come il dialogo tra investitori e imprese: un confronto incentrato su questioni di sostenibilità. Si tratta di un processo di lungo periodo, finalizzato a influenzare positivamente i comportamenti dell'impresa e ad aumentarne il grado di trasparenza.

Espero ha partecipato anche ad una attività di engagement sullo sfruttamento del lavoro minorile congiuntamente ad una cordata composta dai principali players del mercato italiano nel settore della previdenza, avviata nel 2015. Secondo le ultime stime dell'International Labour Organisation al 2012 erano circa 168 milioni i minori tra i 5 e i 17 anni coinvolti nel lavoro minorile, di cui 85 milioni in lavori altamente rischiosi. Nel 2012 Unicef, Save The Children e Global Compact ONU hanno lanciato i Children's Rights and Business Principles, identificando una serie di azioni che le aziende dovrebbero adottare per promuovere il rispetto dei diritti dell'infanzia nelle proprie attività. I 10 principi che hanno individuato riguardano la gestione dell'azienda, l'ambiente di lavoro ed alla tutela dei diritti dei minori anche in chiave prospettica. L'utilizzo di lavoro minorile nelle imprese è motivo di attenzione da parte degli investitori, per i potenziali rischi connessi, di natura reputazionale e finanziaria, derivanti da costi operativi e legali dovuti ad una crescente attenzione da parte di governi e istituzioni al tema. L'obiettivo dell'iniziativa di engagement, alla quale ha partecipato una cordata di investitori italiani tra cui Espero, è di comprendere se e in che modo le imprese rispettino e

supportino i diritti dell'infanzia, ed allo stesso tempo di migliorare la consapevolezza delle imprese sull'importanza del tema. Sono 19 i fondi negoziali che hanno sottoscritto questa iniziativa, congiuntamente a 8 fondi preesistenti bancari, una fondazione, una cassa e due SGR. Il patrimonio complessivo degli investitori coinvolti è di 50 miliardi. Sono state contattate 43 imprese, di cui 20 tra quelle incluse nell'indice azionario di Milano (FTSE Mib) non appartenenti al settore finanziario (in quanto il tema non ha profili di rilevanza per l'attività da loro svolta). I risultati di questa iniziativa sono stati presentati pubblicamente ed è emersa all'intero della cordata di investitori la richiesta di proseguire su questa iniziativa sollecitando la partecipazione delle imprese che non hanno risposto; inoltre è emerso il suggerimento di allargare questa iniziativa anche ad altri settori, in modo da coinvolgere le aziende a valutare se la catena di fornitura rispetti i diritti dei bambini. All'inizio del 2017 l'iniziativa è stata pertanto allargata ad imprese appartenenti ad altri settori, quali auto, lusso, catene di distributori (retailer) e hardware & software, coinvolgendo nel dialogo gli emittenti che per struttura di filiera di approvvigionamento, possono essere considerati potenzialmente esposti al rischio di lavoro minorile e risultare implicati in controversie gravi in materia di diritti umani. I risultati dell'engagement del lavoro minorile saranno presentati nei primi mesi del 2018 in un evento pubblico, a cui saranno invitati diversi stakeholder (Assofondipensione, Assoprevidenza, Unicef, Save The Children, i sindacati, i giornalisti, etc...). Le iniziative di engagement avviate autonomamente o partecipando a cordate rappresentano un momento importante nella vita del Fondo, in quanto avviano un dialogo strutturato con il management dell'impresa partecipata, che si sviluppa in un arco di tempo medio lungo. A fine 2018 sono state intraprese in autonomia da parte del Fondo Espero ulteriori attività di engagement nei confronti di 4 emittenti del proprio portafoglio. Anche nel corso del 2019 sono state intraprese tre nuove azioni di soft engagement con multinazionali americane, il cui esito si conoscerà nei primi mesi del 2020.

Valutazioni sui risultati di gestione conseguiti

Con riferimento ai rischi di portafoglio gli indicatori ex post di **Tracking Error Volatility** si sono mantenuti ampiamente all'interno dei limiti previsti dalle convenzioni e con la TEV complessiva del comparto pari a 0,87% per il comparto Crescita e 1,075% per il comparto Garantito, in linea con i risultati dell'anno precedente. La **volatilità** di entrambi i comparti è stata superiore a quella dei rispettivi benchmark: 2,96% per il comparto Crescita contro un 2,63% del benchmark e 1,78% contro 1,82% per il comparto Garantito.

Sul fronte del **monitoraggio dei rischi di coda** da cui il Comparto Crescita intende proteggersi, il valore del VaR stimato sui valori di fine anno e calcolato con le tre metodologie (Montecarlo -7,84%, Storica -9,05% e Parametrica -8,67%) è in linea con le previsioni definite nel settaggio dei rischi definiti ex ante dal comparto (range tra il -8% ed il -10%), così come il Conditional VaR (-9,89%) è coerente con le impostazioni dell'AAS. Tali misurazioni forniscono una stima della perdita massima che il portafoglio potrebbe subire con una probabilità del 99% in un orizzonte temporale di un anno.

Per valutare come il mandato tail risk riesca a ridurre le previsioni di perdita massima del portafoglio, vengono anche effettuate simulazioni sui rischi del portafoglio in assenza delle opzioni a copertura dei rischi di coda.

Un ulteriore spunto per valutare gli effetti del mandato tail risk sul portafoglio del comparto Crescita è rappresentato dalla corrispondenza tra le perdite del mercato ed il corrispondente rimbalzo del valore del portafoglio tail risk: le due classi di attività sono negativamente correlate, condizione necessaria per perseguire il contenimento delle perdite di portafoglio in situazione di rischi estremi di mercato.

Con riferimento ai vincoli di **Asset Allocation Tattica** sui pesi dei mandati, che hanno un peso strategico di 30% per le asset class azionari, 20% per il mandato obbligazionario global aggregate, 20% per il mandato obbligazionario euro aggregate, 20% per il mandato multiasset tail risk e 10% per il mandato monetario, e che possono oscillare in un range di +/-5%, nel 2019 i parametri sono stati rispettati, ma la crescita del peso dell'asset class azionaria nel corso dell'anno ha comportato l'effettuazione di numerosi ribilanciamenti con i conferimenti di fine mese.

Un ulteriore elemento osservato sui due comparti è la **performance media annua**. Il comparto Crescita infatti ha un obiettivo di rendimento annuo del 2% reale in un orizzonte temporale di 5 anni: dall'avvio della gestione finanziaria la performance netta media annua del comparto Crescita è stata di 3,02%, ovvero superiore rispetto all'obiettivo di rendimento reale. Tale conteggio è rielaborato sul valore quota, e quindi già nettizzato della tassazione e degli oneri del fondo, oltre che misurato al netto dell'inflazione. Il comparto garantito nello stesso orizzonte temporale ha conseguito una performance media annua netta di 0,40% (anche al netto dell'inflazione).

Sono stati inoltre effettuati degli **stress test** sul portafoglio per valutare i maggiori fattori di rischio sul comparto e per determinarne le perdite potenziali al verificarsi dei differenti scenari.

Per ciascun gestore è stato predisposto un report periodico per monitorare i **livelli di concentrazione nell'uso delle controparti** nelle operazioni di compravendita: si è potuto constatare che il livello di dispersione delle controparti utilizzate dai gestori è sufficientemente ampio: non sono stati rilevati valori critici o sistematici relativi a rischi di concentrazione.

Con riferimento al monitoraggio del **turnover** di portafoglio, i gestori hanno generato un indice inferiore al 100%; complessivamente il turnover ha registrato un valore di 63% per Crescita e di 84% per Garanzia: i valori sono in linea con le previsioni.

L'andamento della gestione dei due comparti

Di seguito un estratto delle misurazioni di performance e rischio relativo del patrimonio lordo dato in gestione e dei singoli mandati.

Comparto Crescita (patrimonio lordo)



**Fondo Espero - Report interno monitoraggio finanziario:
situazione al 27/12/2019 - (settimanale)**

Comparto: Crescita		Patrimonio: 972.755.753,78								
Data inizio gestione: 08/05/2009		Peso %: Peso Az. 34,31%								
	Rendim. Settimana	Rendim. Mese al 31/12/19	Rendim. 4 settimane	Rendim. 12 settimane al 27/12/19	Rendim. 52 settimane	Rendim. da inizio anno al 27/12/19	Rendim. da avvio gestione	TEV ann. e IR con dati settim.	Vol. mensile 52 settimane	Rendim. Annualiz. da avvio
Fondo	0,029%	0,263%	0,614%	2,002%	11,057%	11,057%	72,700%	0,878%	2,961%	5,30%
Benchmark	0,089%	0,116%	0,498%	1,331%	9,902%	9,902%	77,402%	1,203	2,633%	5,57%
Delta	-0,060%	0,147%	0,116%	0,671%	1,155%	1,155%	-4,702%			

Mandati azionari globali comparto crescita (patrimonio lordo):



**Fondo Espero - Report interno monitoraggio finanziario:
situazione al 27/12/2019 - (settimanale)**

Comparto: Crescita		Patrimonio: 972.755.753,78								
Mandato: State Street (Azionario)		Patrimonio: 176.300.808,40								
Data inizio gestione: 17/04/2015		Peso %: 18,12%								
	Weekly return	Rendim. Mese al 31/12/19	4 week return	Rendim. 12 settimane al 27/12/19	Rendim. 52 settimane	Rendim. da inizio anno al 27/12/19	Rendim. da avvio gestione	TEV ann. e IR con dati settim.	Vol. mensile 52 settimane	Rendim. Annualiz. da avvio
Fondo	0,105%	1,444%	2,189%	8,588%	30,483%	30,483%	40,410%	0,000%	9,640%	7,50%
Benchmark	0,105%	1,440%	2,189%	8,588%	30,483%	30,483%	39,465%		9,640%	7,35%
Delta	0,000%	0,004%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,945%			
Mandato: Allianz (Azionario)		Patrimonio: 157.409.337,34								
Data inizio gestione: 14/04/2017		Peso %: 16,18%								
	Rendim. Settimana	Rendim. Mese al 31/12/19	Rendim. 4 settimane	Rendim. 12 settimane al 27/12/19	Rendim. 52 settimane	Rendim. da inizio anno al 27/12/19	Rendim. da avvio gestione	TEV ann. e IR con dati settim.	Vol. mensile 52 settimane	Rendim. Annualiz. da avvio
Fondo	-0,092%	1,398%	2,166%	8,873%	30,057%	30,057%	24,226%	1,446%	9,615%	8,27%
Benchmark	0,021%	1,686%	2,526%	8,637%	30,885%	30,885%	27,215%	- 0,448	9,707%	9,21%
Delta	-0,113%	-0,288%	-0,360%	0,236%	-0,828%	-0,828%	-2,989%			

Mandato obbligazionario euro aggregate medio/lungo termine comparto crescita (patrimonio lordo):



**Fondo Espero - Report interno monitoraggio finanziario:
situazione al 27/12/2019 - (settimanale)**

Comparto: Crescita		Patrimonio: 972.755.753,78								
---------------------------	--	-----------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--

Mandato: Groupama (Obblig. mt)

Patrimonio: 205.136.288,70

Data inizio gestione: 10/04/2009

Peso %: 21,09%

	Rendim. Settimana	Rendim. Mese al 31/12/19	Rendim. 4 settimane	Rendim. 12 settimane al 27/12/19	Rendim. 52 settimane	Rendim. da inizio anno al 27/12/19	Rendim. da avvio gestione	TEV ann. e IR con dati settim.	Vol. mensile 52 settimane	Rendim. Annualiz. da avvio
Fondo	0,050%	-0,691%	-0,352%	-1,880%	6,650%	6,650%	55,110%	0,473%	3,299%	4,21%
Benchmark	0,054%	-0,727%	-0,349%	-1,857%	6,406%	6,406%	58,377%	0,499	3,082%	4,41%
Delta	-0,004%	0,036%	-0,002%	-0,023%	0,244%	0,244%	-3,266%			

Mandato monetario breve termine comparto crescita (patrimonio lordo):



Fondo Espero - Report interno monitoraggio finanziario: situazione al 27/12/2019 - (settimanale)

Comparto: Crescita

Patrimonio: 972.755.753,78

Mandato: Groupama (Monetario)

Patrimonio: 79.836.468,52

Data inizio gestione: 10/05/2019

Peso %: 8,21%

	Rendim. Settimana	Rendim. Mese al 31/12/19	Rendim. 4 settimane	Rendim. 12 settimane al 27/12/19	Rendim. 52 settimane	Rendim. da inizio anno al 27/12/19	Rendim. da avvio gestione	TEV ann. e IR con dati settim.	Vol. mensile 52 settimane	Rendim. Annualiz. da avvio
Fondo	-0,002%	0,030%	0,021%	-0,019%			0,154%		0,162%	0,24%
Benchmark	-0,006%	-0,065%	-0,059%	-0,092%	-0,223%	-0,223%	-0,213%		0,064%	-0,33%
Delta	0,004%	0,095%	0,081%	0,073%			0,367%			

Mandato obbligazionario global aggregate 1-3 anni (patrimonio lordo):



Fondo Espero - Report interno monitoraggio finanziario: situazione al 27/12/2019 - (settimanale)

Comparto: Crescita

Patrimonio: 972.755.753,78

Mandato: Vontobel (Obbl. G.A. 1-3Y)

Patrimonio: 168.061.470,49

Data inizio gestione: 15/03/2019

Peso %: 17,28%

	Weekly return	Rendim. Mese al 31/12/19	4 week return	Rendim. 12 settimane al 27/12/19	Rendim. 52 settimane	Rendim. da inizio anno al 27/12/19	Rendim. da avvio gestione	TEV ann. e IR con dati settim.	Vol. mensile 52 settimane	Rendim. Annualiz. da avvio
Fondo	0,010%	0,115%	0,118%	0,049%			1,298%		0,758%	1,61%
Benchmark	0,037%	-0,025%	-0,031%	-0,389%	0,568%	0,568%	0,511%		0,653%	0,63%
Delta	-0,027%	0,139%	0,149%	0,438%			0,786%			

Mandato obbligazionario globale aggregate 5-7 anni (patrimonio lordo):



Fondo Espero - Report interno monitoraggio finanziario: situazione al 27/12/2019 - (settimanale)

Comparto: Crescita

Patrimonio: 972.755.753,78

Mandato: Vontobel (Obbl. Glob. Agg)

Patrimonio: 178.199.009,51

Data inizio gestione: 12/05/2017

Peso %: 18,32%

	Rendim. Settimana	Rendim. Mese al 31/12/19	Rendim. 4 settimane	Rendim. 12 settimane al 27/12/19	Rendim. 52 settimane	Rendim. da inizio anno al 27/12/19	Rendim. da avvio gestione	TEV ann. e IR con dati settim.	Vol. mensile 52 settimane	Rendim. Annualiz. da avvio
Fondo	0,107%	-0,167%	-0,003%	-0,867%	5,452%	5,452%	4,859%	1,312%	2,074%	1,80%
Benchmark	0,173%	-0,453%	-0,257%	-1,364%	5,411%	5,411%	4,894%	0,012	2,970%	1,82%
Delta	-0,066%	0,286%	0,253%	0,497%	0,041%	0,041%	-0,036%			

Comparto Garanzia (patrimonio lordo)Mandato garantito del comparto Garanzia (patrimonio lordo):**Comparto: Garanzia**

Patrimonio: 212.773.605,73

Data inizio gestione: 10/04/2009

Peso %: 100,00%

	Rendim. Settimana	Rendim. Mese al 31/12/19	Rendim. 4 settimane	Rendim. 12 settimane al 27/12/19	Rendim. 52 settimane	Rendim. da inizio anno al 27/12/19	Rendim. da avvio gestione	TEV ann. e IR con dati settim.	Vol. mensile 52 settimane	Rendim. Annualiz. da avvio
Fondo	-0,009%	-0,189%	-0,082%	-0,893%	2,302%	2,302%	23,004%	0,878%	1,798%	1,96%
Benchmark	0,088%	-0,063%	0,094%	-0,501%	3,779%	3,779%	11,683%	- 1,634	1,820%	1,04%
Delta	-0,097%	-0,126%	-0,176%	-0,392%	-1,477%	-1,477%	11,321%			

Valori quota

La quota rappresenta l'unità di misura del valore al netto dei costi e della imposta sostitutiva del patrimonio ed è l'indicatore dei risultati realizzati con la gestione che si riverberano sulla posizione individuale.

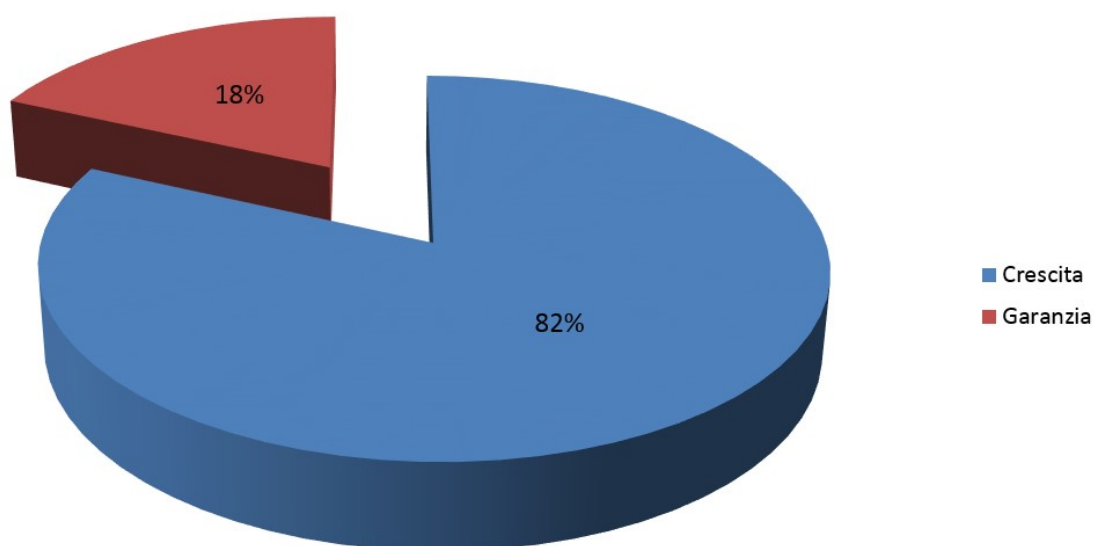
Alla data del 31.12.2019 il valore della quota dei comparti nei quali si articola Espero ed il numero delle quote in essere a fine esercizio sono illustrati,

- Per il comparto "crescita" alla pagina 31 della Nota integrativa di bilancio
- Per il comparto "garanzia" alla pagina 53 della Nota Integrativa di bilancio

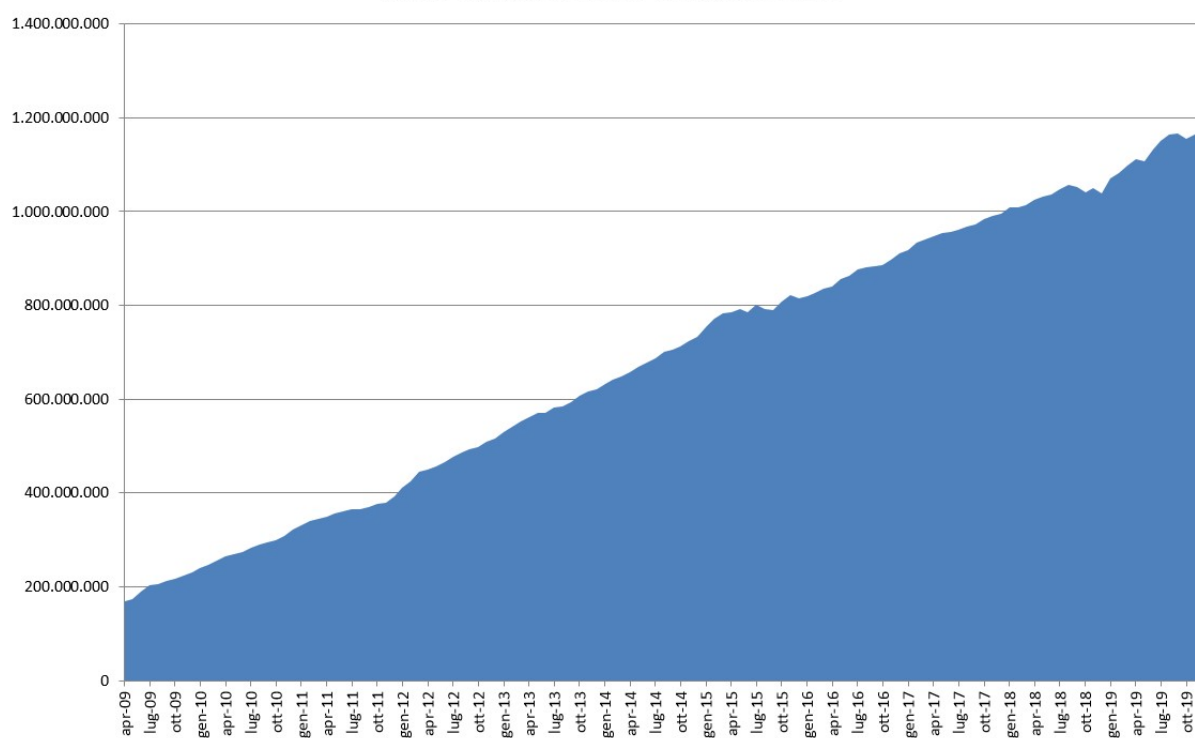
In termini comparativi il valore quota dei due comparti rispetto a quello dell'anno precedente registra le seguenti informazioni:

Comparto	31.12.2019	31.12.2018
Crescita	17,343	16,002
Garanzia	12,941	12,649

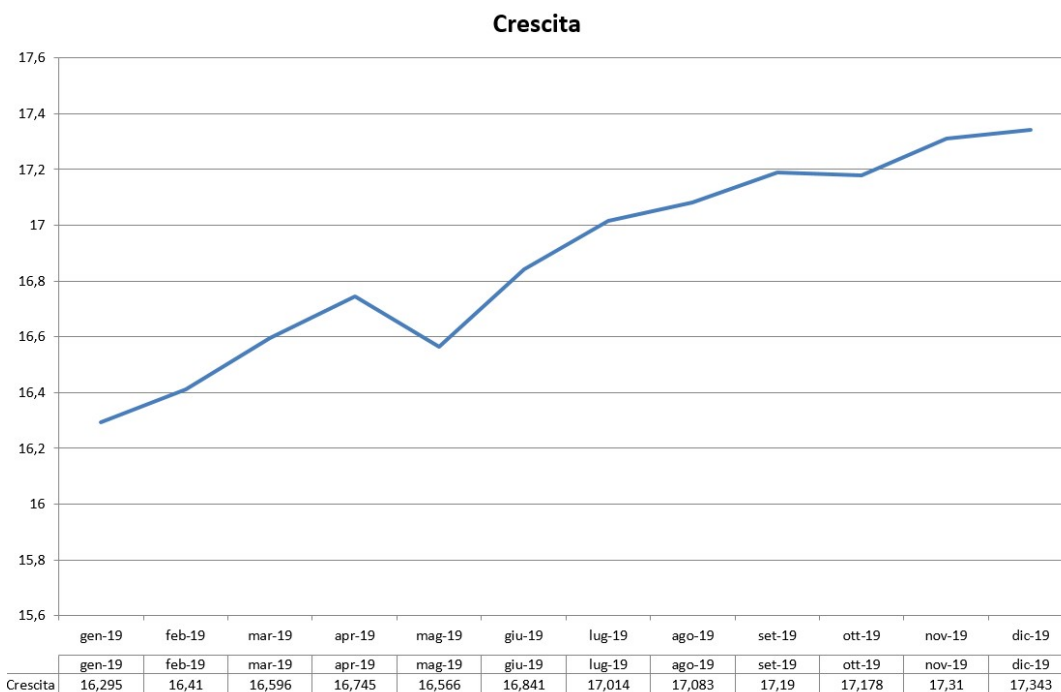
Distribuzione risorse tra i comparti al 31 dicembre 2019



ANDP Cumulato al 31 dicembre 2019

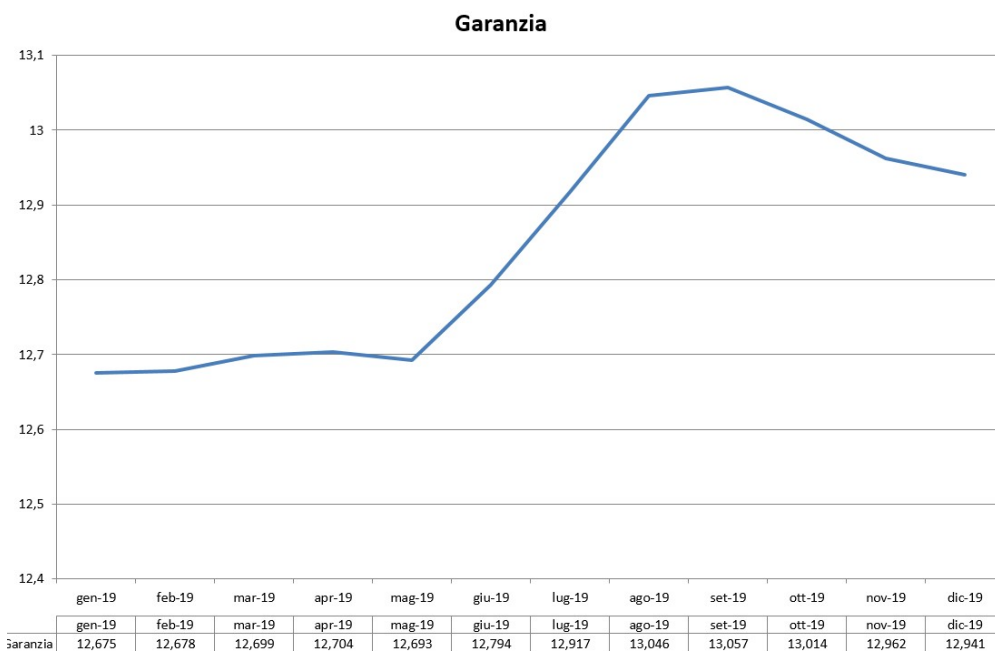


Andamento valore quota comparto Crescita nel 2019



Il valore quota del comparto Crescita è passato da 16,002 euro del 31 dicembre 2018 a 17,343 euro del 31 dicembre 2019, con un incremento di +8,38%. Il rendimento lordo dei capitali investiti è stato dello +11,06%, mentre quello del benchmark di +9,90%. Gli oneri della gestione finanziaria e per la banca depositaria hanno rappresentato rispettivamente lo 0,14% e lo 0,02% del patrimonio netto del comparto.

Andamento valore quota comparto garantito



Il valore quota del comparto Garantito è passato da 12,649 del 31 dicembre 2018 a 12,941, con un incremento di +2.31%. Il rendimento lordo dei capitali investiti è stato del +2,30%, mentre quello del benchmark di +3,78%. Gli oneri della gestione finanziaria e per la banca depositaria hanno rappresentato rispettivamente lo 0,27% e lo 0,02% del patrimonio netto del comparto.

Andamento nell'anno dei valori quota mensili del comparto crescita e del comparto garanzia

Crescita		
data	valore quota	Attivo Netto Destinato a Prestazioni
gen-19	16,295	870.614.974
feb-19	16,41	881.357.260
mar-19	16,596	895.807.824
apr-19	16,745	908.411.040
mag-19	16,566	903.439.063
giu-19	16,841	924.164.014
lug-19	17,014	938.184.713
ago-19	17,083	947.073.800
set-19	17,19	949.786.804
ott-19	17,178	942.380.287
nov-19	17,31	952.171.156
dic-19	17,343	957.662.162

Garanzia		
data	valore quota	Attivo Netto Destinato a Prestazioni
gen-19	12,675	198.829.252
feb-19	12,678	200.139.916
mar-19	12,699	201.854.816
apr-19	12,704	203.281.350
mag-19	12,693	204.747.551
giu-19	12,794	208.284.442
lug-19	12,917	212.976.913
ago-19	13,046	216.532.601
set-19	13,057	215.614.563
ott-19	13,014	212.809.565
nov-19	12,962	212.769.546
dic-19	12,941	213.540.272

Titoli detenuti in portafoglio

Per il comparto "crescita" la nota integrativa di bilancio alle pag. 36 e seguenti li dettaglia per tipologie riferite a titoli emessi da Stati o da organismi internazionali, titoli di debito non quotati, titoli di capitale quotati, quote di OICR, derivati, per distribuzione territoriale, per valuta oltre all'elenco dei primi 50 titoli detenuti in portafoglio

Per il comparto garanzia si veda alle pag. 55 e seguenti della Nota Integrativa.

Situazioni di conflitto di interessi

Ai sensi del decreto 166/14 non si sono rilevate situazioni di conflitti di interesse di cui all'articolo 7 comma 5 per il comparto Crescita e per il comparto Garanzia. Gli investimenti in titoli emessi da società appartenenti ai gruppi dei gestori, presenti al 31.12.2018 nei portafogli dei comparti, sono riportati nella Nota Integrativa tra le informazioni sullo Stato Patrimoniale, ai sensi della deliberazione Covip del 17/06/1998.

Documento sulla politica di investimento

Il documento, redatto ai sensi della delibera Covip del 16 marzo 2012, è stato approvato dal Fondo nel dicembre 2012, ed è stato successivamente aggiornato (ottobre 2013, marzo 2014 e aprile 2014, marzo 2015, ottobre 2015 e dicembre 2015) integrandolo a seguito della sostituzione dei gestori, del rinnovo dei mandati e di aggiornamenti di convenzioni. Nel corso del 2016 il documento è stato aggiornato a seguito della verifica della coerenza dell'asset allocation strategica con la popolazione di riferimento ed all'adeguamento della regolamentazione del Fondo al nuovo decreto sui limiti di investimento a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prevista nel DM 166/14. Nel corso del 2017 il documento è stato aggiornato per la sostituzione di alcuni gestori e per gli aggiornamenti delle convenzioni. Nel corso del 2018, si è posta la necessità di aggiornare il Documento sulla politica di investimento in quanto: a seguito della operazione di fusione per incorporazione di Pioneer Investment Management SGRpa in Amundi SGR S.p.A., è stata modificata la denominazione del gestore del Comparto Garanzia (e tutti i relativi riferimenti); è stata modificata la denominazione e la sede legale della Banca depositaria; è stato modificato l'indirizzo della sede legale del gestore VONTOBEL ASSET MANAGEMENT S.A.

Nel corso del 2019 il documento è stato aggiornato con l'inserimento dei nuovi gestori delle risorse Epsilon, Groupama, Vontobel per il comparto Crescita, ed UnipolSai per il comparto Garantito.

Esiti della gestione previdenziale 2019

Per peculiarità, l'attuale prassi contributiva di Fondo Espero prevede che il bonifico venga effettuato dal competente ufficio ministeriale, di norma, il penultimo giorno del mese di riferimento. In tale data (2 giorni prima della chiusura del mese) il Fondo ha a disposizione la dichiarazione di incasso e la relativa distinta di contribuzione. Per tale motivo tali contributi non vengono valorizzati, di norma, con il valore quota del mese di versamento ma con quello del mese successivo.

Tale gestione previdenziale prevede una riconciliazione pressoché totale dei contributi incassati.

Esiti della gestione amministrativa 2019 e budget previsionale 2020

La gestione amministrativa

Nel corso dell'anno è stato ulteriormente sviluppato il Manuale delle procedure del Fondo sulla base delle segnalazioni pervenute dai Consiglieri e dal Controllo interno.

In data 29/11/2018, anche al fine di ottenere una sintesi tra originario contratto e moduli sottoscritti nel corso degli anni, oltre che per razionalizzare i costi di servizio, è stato raggiunto un accordo tra Fondo Espero e Previnet per il rinnovo del complessivo contratto di servizi che ha comportato una rivisitazione complessiva dei costi relativi ad oneri e servizi acquistati da terzi. Il costo del service amministrativo, formato da due principali componenti, ha registrato un aumento in termini assoluti rispetto allo scorso anno: da una parte il costo per singola testa il cui importo è stato rinegoziato al ribasso nel corso del 2018 con effetti che si sono definitivamente dispiegati nel corso del 2019, dall'altro il costo per l'applicativo Titano ed i relativi servizi connessi attivati nel 2019, che sono stati introdotti per aumentare il livello dei presidi e dei controlli.

E' stato dato notevole impulso al miglioramento delle procedure contabili attraverso un utilizzo sempre più frequente dei sistemi forniti dal gestore amministrativo che consentono la consultazione via *web* delle informazioni contabili, articolate per comparto di investimento e per tipologia di gestione (previdenziale, finanziaria e amministrativa).

Tali sistemi, oltre a garantire una maggiore trasparenza delle procedure contabili e del complessivo andamento del Fondo, hanno consentito la produzione tempestiva delle verifiche periodiche del budget amministrativo e il controllo sull'andamento delle spese.

CONSUNTIVO 2019

L'esercizio 2019 si è chiuso con un attivo stimato pari a 184.015,65 euro a cui va aggiunto il risconto dell'anno precedente rinviato al nuovo esercizio per 33.876,94 euro; pertanto il risultato complessivo della gestione amministrativa è di 217.892,59 euro.

Gli oneri di gestione finanziaria applicati sul patrimonio sono contabilizzati per comparto.

Suddivisione oneri totali tra quelli relativi alla gestione finanziaria e quelli amministrativi:

Oneri su ANDP							
	Anno	<i>totali</i>	<i>gestione finanziaria</i>	<i>amministr.</i>	<i>di cui service</i>	<i>di cui altre spese</i>	<i>banca depositaria</i>
Fondo	2009	0,73%	0,09%	0,63%	0,12%	0,51%	0,01%
	2010	0,58%	0,12%	0,45%	0,09%	0,36%	0,02%
	2011	0,55%	0,13%	0,40%	0,07%	0,33%	0,02%
	2012	0,43%	0,13%	0,29%	0,07%	0,22%	0,02%
	2013	0,44%	0,14%	0,28%	0,06%	0,22%	0,02%
	2014	0,44%	0,19%	0,23%	0,06%	0,17%	0,02%
	2015	0,47%	0,24%	0,21%	0,05%	0,16%	0,02%
	2016	0,38%	0,17%	0,20%	0,05%	0,15%	0,02%
	2017	0,40%	0,19%	0,19%	0,04%	0,15%	0,02%
	2018	0,37%	0,18%	0,17%	0,04%	0,13%	0,02%
	2019	0,33%	0,16%	0,14%	0,04%	0,10%	0,02%

Crescita	2009	0,73%	0,07%	0,65%	0,12%	0,53%	0,01%
	2010	0,56%	0,11%	0,44%	0,09%	0,35%	0,02%
	2011	0,51%	0,11%	0,37%	0,07%	0,31%	0,02%
	2012	0,40%	0,11%	0,27%	0,06%	0,20%	0,02%
	2013	0,41%	0,13%	0,26%	0,06%	0,20%	0,02%
	2014	0,42%	0,19%	0,21%	0,05%	0,16%	0,02%
	2015	0,45%	0,24%	0,19%	0,05%	0,15%	0,02%
	2016	0,36%	0,15%	0,18%	0,04%	0,14%	0,02%
	2017	0,37%	0,17%	0,18%	0,04%	0,14%	0,02%
	2018	0,35%	0,17%	0,16%	0,04%	0,12%	0,02%
	2019	0,30%	0,14%	0,13%	0,04%	0,10%	0,02%

Garanzia	2009	0,70%	0,15%	0,54%	0,10%	0,44%	0,01%
	2010	0,71%	0,20%	0,49%	0,10%	0,40%	0,02%
	2011	0,75%	0,20%	0,53%	0,10%	0,43%	0,02%
	2012	0,61%	0,20%	0,39%	0,09%	0,30%	0,02%
	2013	0,61%	0,21%	0,38%	0,09%	0,29%	0,02%
	2014	0,55%	0,21%	0,32%	0,08%	0,24%	0,02%
	2015	0,54%	0,24%	0,29%	0,07%	0,21%	0,02%
	2016	0,52%	0,24%	0,26%	0,06%	0,20%	0,02%
	2017	0,51%	0,24%	0,26%	0,06%	0,20%	0,02%
	2018	0,48%	0,24%	0,22%	0,05%	0,16%	0,02%
	2019	0,48%	0,27%	0,19%	0,05%	0,14%	0,02%

PREVISIONI 2020

Per quanto riguarda le Entrate per contributi destinati alla copertura degli oneri amministrativi, seguendo una logica prudenziale, è stata compiuta una valutazione in linea con gli ultimi esercizi coerentemente, inoltre, al probabile decremento della platea degli associati a decorrere dal prossimo mese di settembre 2020 causa entrata in quiescenza anche di coloro i quali sfrutteranno l'anticipo pensionistico derivante dalla normativa a quota 100.

Relativamente ai capitoli di spesa, per quanto riguarda gli Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi, sono state considerati i costi da sostenere per il Service Amministrativo anche in funzione del fatto che è ormai a regime la fornitura dei nuovi servizi tecnologici offerti da Previnet legati all'utilizzo dell'applicativo Titano.

È previsto una diminuzione della spesa per gli organi sociali per il minor costo del Responsabile del Fondo.

Le spese per l'affitto della sede e le spese condominiali per l'anno 2020 rimarranno invariate a meno dell'adeguamento, contrattualmente previsto, al tasso di inflazione.

Relativamente al capitolo Contratti e servizi di outsourcing è previsto un accantonamento per spese relative alle attività legate all'adeguamento alla IORP 2, alla reintroduzione del modello organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001, alle attività consulenziali per ulteriori implementazioni informatiche.

Il capitolo delle Spese promozionali prevede copertura dei costi per la partecipazione agli eventi istituzionali a cui il Fondo ha preso parte anche nel corso del 2019 e che verosimilmente lo vedranno protagonista anche nel 2020. Restano confermate le spese da sostenere per importanti eventi organizzati per il settore della Scuola e l'utilizzo di riviste specializzate del mondo della scuola.

Per quanto concerne la voce Funzione finanza, è stata valutata la possibilità per adeguamento a previsioni Mifid e per Eiopa su transaction cost analysis e valutazione best execution, con conseguente inserimento in fase di previsionale, dell'acquisto di applicativi Bloomberg a supporto della funzione finanza del Fondo utili per il monitoraggio dei portafogli finanziari, spesa parzialmente già allocata nel 2017 e nel 2018, stabilizzata nel budget 2019 ed ora mantenuta per le menzionate ragioni e che avrà, con tutta probabilità, manifestazione numeraria nel corso del 2020.

Il capitolo delle Spese per il Personale vede l'accantonamento di un importo dedicato all'introduzione della figura del Risk Manager.

Le rimanenti voci a completamento della parte passiva del budget, Revisione e bilancio, Quote di associazione, Ammortamenti e Oneri diversi non registrano, in quanto ad allocazione a preventivo, significativi disomogeneità rispetto al consuntivo in approvazione.

ENTRATE

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>CONSUNTIVO 2019</i>	<i>PREVISIONALE 2020</i>
<i>Entrate Quota associativa (iscritti al 31.12.2019)</i>	1.848.187,03	1.770.000,00
<i>Entrate Quota iscrizione (iscritti al 31.12.2019)</i>	90,30	-
<i>Entrate trattenute per copertura oneri funzionamento</i>	24.111,00	32.000,00
<i>Proventi diversi</i>	851,00	2.000,00
<i>TOTALE</i>	1.873.239,33	1.804.000,00

USCITE

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>CONSUNTIVO 2019</i>	<i>PREVISIONALE 2020</i>
<i>Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi (1)</i>	-459.487,78	-457.000,00
<i>Spese per organi sociali (2)</i>	-277.494,58	-274.000,00
<i>Spese sede fondo</i>	-88.256,63	-88.000,00
<i>Contratti per servizi in outsourcing (3)</i>	-166.189,81	-181.000,00
<i>Spese promozionali (4)</i>	- 27.769,04	-5.000,00
<i>Funzionamento operativo (5)</i>	-73.872,27	-76.000,00
<i>Funzione finanza (6)</i>	-30.689,27	-75.000,00
<i>Revisione bilancio (7)</i>	-16.714,00	-17.000,00
<i>Quote di associazione (8)</i>	-66.136,40	-73.000,00
<i>Spese per il personale (9)</i>	-469.870,98	-547.000,00
<i>Ammortamenti</i>	-11.098,61	-10.000,00
<i>Oneri diversi</i>	-1.644,31	-1.000,00
<i>TOTALE</i>	- 1.689.223,68	-1.804.000,00
<i>Avanzo/Disavanzo di bilancio 2019</i>	184.015,65	
<i>Risconto 2018</i>	33.876,94	
<i>Avanzo Amministrativo Complessivo 2019</i>	217.892,59	

NOTA: i dati sul previsionale 2020 sono stati arrotondati alle migliaia di euro

NOTE SINTETICHE

1. Servizi amministrativi forniti da Previnet: in tale voce sono state contabilizzate le spese per la gestione delle posizioni individuali, i servizi tecnologici (hosting sito Previnet), Mirror, Titano, la gestione del personale, l'assistenza fiscale e bilancio, il recapito elettronico della comunicazione periodica (ultimi due anni), l'attività relativa alla postalizzazione, l'amministrazione titoli, gli applicativi tecnologici per la contabilità ecc.
2. Compensi, gettoni e rimborsi dei 18 Consiglieri di amministrazione e dei 4 Sindaci. Rimborso delegati assemblea, altre spese afferenti gli Organi Amministrativi del Fondo.
3. Controllo interno e compliance, Mefop, gestione documentale, Vigeo, spese legali e notarili, EIC-Analisi degli Stress Test EIOPA, spese hardware / software, telegestione rete interna, spese per adeguamento normativo IORP 2, consulenze Assofondipensione, contratti Bruno e Vallacqua, ecc.
4. Piano di promozione adesioni, materiale divulgativo, iniziative di formazione, spese referenti, adeguamento sito, iniziative annuali (Napoli - Smart Education and Technology Days, Firenze - Didacta).
5. Telefono, pulizie, materiale di consumo, postali varie, spese per pubblicazione bandi di gara, telefoniche, illuminazione, cancelleria, copertura assicurativa organi sociali del Fondo, ecc.
6. Provider Bloomberg, indici finanziari.
7. Società di revisione.
8. Contributo annuale COVIP, Assofondipensione, socio sostenitore Forum per la Finanza Sostenibile.
9. Include Direttore, personale ed eventuali collaboratori del Fondo.

Destinazione dell'avanzo di gestione

Il Consiglio di Amministrazione suggerisce di destinare l'importo totale di euro 217.892,59 di avanzo di bilancio 2019 a riserva per spese future prevalentemente per le attività promozionali che il Fondo dovrà svolgere.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ANNO 2019

Insediamiento del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio sindacale

In data 19 giugno 2019, l'Assemblea dei Delegati, in seduta ordinaria, ha proceduto alla nomina dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale del Fondo. Tali Organi si sono insediati in data 9 luglio 2019.

Incarico Direttore generale

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo, nella seduta del 19 dicembre 2018, ha nominato, dal 1° gennaio 2019, quale Direttore generale facente funzioni il Vice Direttore e Responsabile della Funzione finanza Dott. Francesco Moretti. Il nuovo CdA, nella seduta del 18 settembre 2019, ha deliberato di confermare quale Direttore generale il Dott. Francesco Moretti, responsabile della Funzione finanza. Il Dott. Moretti ha sostituito il Dott. Roberto Abatecola, il cui incarico di Direttore generale era scaduto in data 31 dicembre 2018.

Progetto per lo sviluppo dell'informazione e della formazione del personale scolastico

Al fine di ridurre il *gap* informativo del personale scolastico in merito al ruolo fondamentale della previdenza complementare e alle opportunità offerte dai fondi negoziali, il CdA di Espero ha posto tra le proprie strategie prioritarie lo sviluppo di una azione informativa e formativa, in sinergia con il Miur, con le organizzazioni sindacali promotrici di Espero e con le Istituzioni scolastiche. Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di dare la massima importanza al rapporto diretto con il personale interessato, attraverso incontri e con il supporto dei sistemi informatici e dei social.

In attuazione del progetto per lo sviluppo dell'informazione e della formazione del personale scolastico, il Consiglio di Amministrazione del Fondo, nella seduta del 20 novembre 2019, ha deliberato il seguente piano di attività da svolgersi nel corso del 2020: a febbraio 2020 il Fondo ha partecipato alla riunione degli Organismi dirigenti nazionali dei Sindacati Scuola; a marzo 2020 sono previsti seminari formativi con i referenti regionali (con modalità a distanza, in riferimento alla vigenza situazione sanitaria nazionale e in ottemperanza alle disposizioni governative); da febbraio 2020 a maggio 2020, sono state programmate Assemblee territoriali per i neo immessi in ruolo (secondo le indicazioni della Circolare MIUR del 4 settembre 2019), per le RSU e assemblee sindacali in orario di servizio. A seguito della emergenza sanitaria le assemblee con le riunioni formative ad esse finalizzate, sono state spostate nei mesi settembre/ottobre.

Inoltre, nel corso del 2019 il Fondo ha partecipato a due importanti manifestazioni dedicate al mondo della scuola: "Fiera Didacta", che si è tenuta presso la Fortezza da Basso di Firenze dal 9 all'11 ottobre 2019; i "Tre giorni per la Scuola", che si sono svolti da 29 al 31 ottobre 2019 presso la Città della Scienza di Napoli.

Direttiva (UE) 2016/2341: c.d. IORP II

È stato pubblicato sulla G.U. del 17 gennaio 2019, il D. Lgs. n. 147 del 13 dicembre 2018 che ha recepito la Direttiva UE 2016/2341 (c.d. IORP 2). Il Decreto adegua la normativa nazionale in materia. La normativa ha un duplice obiettivo: da una parte, consolidare la governance e il controllo dei rischi ai quali è esposto il fondo pensione, dall'altra garantire una maggiore trasparenza e migliorare l'informativa verso gli aderenti. Molte sono le novità alle quali i fondi pensione sono tenuti ad adeguarsi. Tra le principali:

1. I fondi pensione devono dotarsi di funzioni specifiche di gestione del rischio (con particolare riferimento ai rischi connessi agli investimenti) e di audit interno (per valutare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno del fondo).
2. Nella fase pre-pensionamento, e successivamente su richiesta, ad ogni aderente dovranno essere fornite informazioni circa le opzioni di erogazione delle prestazioni pensionistiche.
3. I fondi devono definire la politica di remunerazione di tutte le figure che impattano sul profilo di rischio del fondo stesso.
4. Sono estesi i poteri della Covip, la commissione di vigilanza sui fondi pensione, perché possa esercitare un'attività di controllo ancora più efficace.
5. Vengono rafforzate le attenzioni alle tematiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) connesse alle politiche di investimento dei fondi.

Nel corso del 2019 la Covip – Autorità di Vigilanza sui Fondi Pensione ha posto in essere una serie di pubbliche consultazioni, finalizzate alla successiva emanazione dei provvedimenti di propria competenza (alla data in cui si scrive, non ancora pervenuti), in attuazione delle disposizioni recate dal D. Lgs. n. 147/2018.

Ai fini dell'adeguamento alla normativa IORP II, le attività svolte dal Fondo nel corso del 2019 (e nei primi mesi del 2020) si distinguono in due fasi, una fase "preliminare" e una fase "operativa". La fase preliminare (già messa in atto dallo Studio Olivieri Associati, società alla quale è stato affidato l'incarico di consulenza per l'adeguamento del Fondo alle disposizioni della IORP II) ha riguardato la predisposizione delle attività necessarie alla conoscenza della realtà organizzativa del Fondo e la pianificazione temporale delle attività da svolgere mediante la stesura della Timeline. Si è proceduto poi con l'elaborazione della *Gap Analysis* ovvero l'insieme delle azioni volte a confrontare il posizionamento attuale (*as-is*) del Fondo rispetto a quello desiderato (*to-be*). Nello specifico, è stata effettuata un'analisi delle attività previste nella Timeline, distinguendo quelle già svolte dal Fondo o in fase di svolgimento, rispetto a quelle da impiantare *ex novo*, evidenziando gli scostamenti e le eventuali azioni correttive da introdurre per raggiungere il pieno adeguamento alla normativa IORP II. Sulla base delle risultanze emerse nella fase preliminare, si è proceduto:

- All'incontro di formazione da parte dello Studio Olivieri Associati per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale del Fondo (avvenuta nella seduta del CdA del 18 dicembre 2019).

- Sono stati predisposti e deliberati dal CdA, nella seduta del 12 febbraio 2020, due documenti: la Politica di esternalizzazione e la Politica sui requisiti di onorabilità e professionalità.

Sulla base delle risultanze emerse nella fase preliminare, si procederà allo svolgimento delle altre attività previste nel Master Plan, in base alle priorità definite e condivise con il Fondo. I primi ambiti di intervento riguarderanno la predisposizione delle azioni necessarie all'adeguamento normativo, in particolare alla definizione delle due nuove Funzioni fondamentali previsti dalla Direttiva IORP II.

Infine, poichè il D. Lgs. n. 147/2018 (di recepimento della Direttiva IORP II) ha determinato il venir meno della figura del Responsabile nell'ambito della *governance* dei fondi negoziali e preesistenti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cessazione della figura del Responsabile del Fondo (adeguandosi anche alle indicazioni della Autorità di Vigilanza).

Sentenza Corte Costituzionale

A seguito del diniego tacito da parte della competente Amministrazione Finanziaria in merito a due reclami presentati all'Agenzia delle Entrate (di Padova e di Vicenza) sul problema relativo al regime fiscale da doversi applicare alle ipotesi di riscatto c.d. volontario della posizione individuale maturata presso la forma pensionistica complementare, Fondo Espero si era attivato per sostenere due Associate nei rispettivi ricorsi alle competenti Commissioni tributarie. Con propria ordinanza, la Commissione Tributaria Provinciale di Vicenza aveva dichiarato non manifestamente infondata e rilevante nel giudizio la questione di legittimità costituzionale dell'art. 23, comma 6 del D. Lgs. n. 252/2005 per contrasto con gli articoli 3 e 53 della Costituzione. Aveva quindi disposto la sospensione del procedimento e trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale.

Finalmente, in data 3 ottobre u.s., è stata depositata la sentenza della Corte Costituzionale. La Corte, con sentenza n. 218/2019, ha dichiarato illegittimo il diverso trattamento tributario – tra dipendenti pubblici e privati – previsto per il riscatto di una posizione individuale maturata tra il 2007 e il 2017 nei fondi pensione negoziali. La previsione penalizzava i dipendenti pubblici rispetto a quelli privati sebbene le due fattispecie siano sostanzialmente omogenee. Si tratta quindi di una discriminazione che viola il principio dell'uguaglianza tributaria.

La Corte ha quindi dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 23, comma 6 del D. Lgs. n. 252/2005 nella parte in cui prevede che il riscatto della posizione individuale sia assoggettato a imposta ai sensi dell'art. 52, comma 1, lett. d) *ter* del DPR n. 917/1986 (tassazione ordinaria di M2 del riscatto volontario) anziché ai sensi dell'art. 14 commi 4 e 5 del D. Lgs. n. 252/2005 (ritenuta alla fonte a titolo di imposta).

Purtroppo, nella decisione, i giudici costituzionali si sono strettamente attenuti all'oggetto della causa di rinvio, che riguardava il riscatto per volontà delle parti. Tuttavia il Fondo, al fine di pervenire alla auspicata equiparazione fiscale tra dipendenti pubblici e privati, si è attivato agendo su più fronti: interpello all'Agenzia delle Entrate, iniziative sul fronte legislativo, valutazione di ricorsi relativi alle altre fattispecie.

Il Fondo ritiene infatti che il differente e penalizzante regime impositivo applicabile alle prestazioni di previdenza complementare, erogate a dipendenti di una pubblica amministrazione iscritti a una forma pensionistica di natura negoziale di cui sono destinatari, risulta incontestabilmente e chiaramente in contrasto con i fondamentali principi costituzionali fra i quali i principi di solidarietà sociale di cui all'art. 2 della Costituzione, di eguaglianza di cui all'art. 3 della Costituzione e di capacità contributiva di cui all'art. 53 della Costituzione.

Processo di selezione dei gestori

Nel primo trimestre dell'anno, si sono concluse le gare per la selezione di un gestore per il mandato monetario e di un gestore per il mandato *euro aggregate* per il comparto Crescita. Il CdA, nella seduta del 27 febbraio 2019, ha deliberato di attribuire alla società Groupama sia l'incarico di durata quinquennale per la gestione del mandato monetario per il comparto Crescita sia l'incarico di durata quinquennale per la gestione di un mandato *euro aggregate* per il comparto Crescita.

Inoltre, nella seduta del 13 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire alla società Unipol l'incarico, di durata di otto anni, per la gestione del comparto garantito.

Verifica triennale del portafoglio di gestione

A febbraio 2019 è stato concluso lo studio per la verifica triennale dell'Asset Allocation Strategica e per la sua coerenza con la popolazione di riferimento, nonché per la verifica dell'offerta dei comparti. La Covip prevede che ogni tre anni il CdA verifichi la coerenza del portafoglio con la popolazione di riferimento. L'ultimo controllo era stato infatti effettuato nel 2015. L'obiettivo che si è proposto il Fondo attiene alla valutazione della attuale politica di investimento e della attuale offerta dei comparti a fronte delle necessità dei propri aderenti.

Sollecito trasmissione dati per Comunicazione periodica

Il Fondo ha più volte sollecitato il MEF per richiedere la trasmissione mensile all'INPS delle DMA, ciò affinché l'Istituto possa inoltrare i dati al gestore amministrativo contabile per i competenti adempimenti. Il Fondo ha infatti avuto diversi incontri con il MEF proprio al fine di richiedere il tempestivo invio dei dati per la costituzione delle posizioni individuali degli Associati, per consegnare entro il 31 marzo di ogni anno la Comunicazione periodica, come previsto dalle Deliberazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Rinnovo Convenzione rendite

La Convenzione assicurativa per l'erogazione delle rendite stipulata nel 2012 da Fondo Espero (tramite il bando Assofondipensione) con Generali Italia SpA è scaduta il 31 dicembre 2019. In virtù della mancata disdetta del contratto da parte di Generali Italia SpA entro i tempi indicati dalla convenzione stessa, Fondo Espero (così come gli altri Fondi interessati) ha ritenuto la convenzione Generali rinnovata per altri 10 anni, a far data dal 31 dicembre 2019, alle medesime condizioni previste dal contratto. In caso di necessità, il Fondo potrà comunque attivare un'altra convenzione con UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Partecipazione a Mefop

Mefop s.p.a. (società per lo sviluppo del Mercato dei Fondi Pensione) fondata nel 1999, al suo interno raccoglie un ampio panorama di fondi pensione e la partecipazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che detiene la maggioranza assoluta delle azioni.

Il Fondo Espero, in qualità di socio aderente di Mefop S.p.A., detiene n. 900 azioni di Mefop, acquisite a titolo gratuito ai sensi dell'art. 69 comma 17 della legge n. 388/2000. Tali azioni dematerializzate sono presenti sulla piattaforma Montetitoli. Laddove cessasse la qualità di socio, tali azioni andranno restituite a titolo gratuito. Nel quadro delle attività di Mefop, il Fondo Espero partecipa a seminari e iniziative di formazione specifica oltre ad attività di analisi e valutazione delle normative in essere.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2019

Progetto Economia Reale

Cassa Depositi e Prestiti e Assofondipensione, nell'ultimo trimestre del 2019, hanno presentato il Progetto Economia Reale che mira ad attrarre maggiori investimenti nell'economia reale italiana, in linea con quanto previsto dal piano industriale di CdP. L'obiettivo è supportare la crescita, attraverso una piattaforma costituita da fondi di fondi. L'obiettivo di raccolta dai fondi pensione è di circa 500 milioni di euro, che si aggiungerebbero ai 550 milioni di euro già deliberati da CdP e altre risorse che CdP potrà investire al fianco dei fondi pensione. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo si è infatti sempre mostrato particolarmente sensibile verso scelte di investimento ispirate non solo dalla valutazione di redditività, ma anche da considerazioni di impatto ambientale e sociale. Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione valuterà l'eventuale partecipazione all'iniziativa proposta.

Progetto per lo sviluppo dell'informazione e della formazione

Il 12 febbraio 2020 i Segretari generali di FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, SNALS e GILDA hanno organizzato un evento presso la sede del MIUR al fine di ribadire, all'unisono, la necessità di rilanciare la previdenza complementare, informando e diffondendo la cultura previdenziale tra i lavoratori della Scuola. A marzo 2020 è stata avviata la formazione di referenti regionali per l'organizzazione di eventi a livello territoriale ed assemblee sindacali tematiche di singola scuola o reti di scuole per la diffusione e la conoscenza del fondo Espero. Sono state organizzate di tre assemblee interregionali congiunte con i referenti regionali di ciascuna delle organizzazioni sindacali fondatrici (Milano, Roma, Napoli), degli esperti del Fondo, finalizzate a favorire e coordinare gli interventi sulla livello regionale per la realizzazione di assemblee in tutte le scuole. Da aprile 2020 a maggio 2020, sono state programmate Assemblee territoriali per i neo immessi in ruolo (secondo le indicazioni della Circolare MIUR del 4 settembre 2019), per le RSU e assemblee sindacali in orario di servizio. Nel periodo giugno/luglio 2020 è prevista la verifica dei risultati e la progettazione per interventi nell'A.S. 2020-2021. Da luglio ad ottobre 2020 è in programma una informativa specifica per i neoassunti. A seguito della emergenza sanitaria le assemblee con le riunioni formative ad esse finalizzate, sono state spostate nei mesi settembre/ottobre.

Direttiva UE Shareholders Rights II

La Direttiva UE Shareholders Rights II è stata recepita nel nostro ordinamento con il D. Lgs. n. 49/2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 giugno 2019. Le disposizioni per investitori istituzionali, gestori e *proxy advisors* si applicano decorso un anno dall'entrata in vigore del decreto e, quindi, i fondi dovranno farsi trovare pronti a partire dal prossimo 10 giugno 2020.

Le principali disposizioni contenute nel Decreto sono:

- la predisposizione, secondo il principio del *comply or explain*, di una politica di impegno nei confronti delle società partecipate, delle modalità di attuazione e dei relativi risultati.

- l'obbligo di rendere pubblico in che modo la strategia di investimento azionario è in linea con il profilo e la durata delle passività e contribuisce al rendimento degli attivi a medio lungo termine.
- la *disclosure*, in caso di gestione convenzionata, dei principali elementi dell'accordo con il gestore tra cui: la presenza di incentivi per favorire l'allineamento della politica di investimento al profilo delle passività e scelte di allocazione basate sui risultati a medio-lungo termine della società; l'orizzonte temporale di valutazione dei risultati; l'obiettivo di rotazione del portafoglio; la durata della convenzione. È previsto anche un coinvolgimento dei gestori, che saranno tenuti a comunicare agli investitori in che modo la loro strategia si conforma ai contenuti del mandato conferitogli.

Il Fondo si è attivato al fine di definire la politica di engagement, di voto e di impegno entro il termine del 10 giugno 2020.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Gli accadimenti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio derivano dalla pandemia Covid 19, malattia respiratoria causata dal coronavirus SARS-CoV-2. I primi casi sono stati rilevati a novembre 2019 in Cina e si sono velocemente diffusi in più di 200 nazioni del mondo. L'epidemia è stata dichiarata un'emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale dall'Organizzazione mondiale della sanità a fine gennaio. A seguito di ciò limitazioni e controlli sono stati progressivamente adottati in molte zone del mondo, ed a partire dalla seconda metà del mese di Febbraio nel nord Italia la diffusione del virus ha determinato la scelta di *lockdown* per l'intero paese: al momento sono in fase di ricerca e sperimentazione cure e vaccini specifici. Le guarigioni sono spontanee e i trattamenti sono principalmente volti a gestire i sintomi e a supportare le funzioni vitali.

La decisione della autorità italiane di contenere la diffusione del virus attraverso il "distanziamento sociale", è stato progressivamente seguito da tutti i paesi a livello globale, proprio per effetto della velocità di diffusione del contagio e dei decessi.

Le conseguenze più ampie dell'epidemia comprendono anche preoccupazioni sull'instabilità economica e finanziaria. Dopo una fase di iniziale titubanza i paesi occidentali hanno adottando misure di spesa pubblica atte a contenere gli effetti devastanti che si stanno già verificando sul reddito globale.

Alcuni dati di sintesi di quanto accaduto nei mercati finanziari dà l'idea di come la pandemia abbia un impatto economico senza precedenti. L'indice azionario globale è sceso di del 32,6% dai massimi del 19 febbraio al 23 febbraio. La volatilità implicita ha raggiunto i livelli più elevati del 2008; il mercato è transitato dal regime di bassa/normale volatilità al regime di alta volatilità. In questo contesto solitamente le perdite maggiori si registrano nella fase di transizione: osservando la storia dei maggiori crash si osserva come in simili contesti i mercati perdono mediamente il 40% a fronte di perdite medie del 10% nei regime di alta volatilità. Inoltre quando il mercato è nella fase di alta volatilità permane in media 2-3 mesi nella stessa fino al punto di minimo del mercato. Le caratteristiche del crash attuale inducono statisticamente a pensare che anche la velocità di raggiungimento del *bottom* sia maggiore rispetto ai cicli precedenti. Il mercato ha

iniziato a scontare la recessione globale come si desume dal crollo dell'indice delle materie prime -31% da inizio anno, dell'indice materie prime industriali -11%, del rame -21% (indicatore immediato dei "battiti" del settore manifatturiero), la volatilità dei cambi 10%, il picco della volatilità implicita mercato azionario 83%; lo spread su high yield, etc.

A fronte di questa turbolenza entrambi i portafogli dei comparti di investimento alla fine del mese di marzo hanno realizzato una perdita del valore quota misurato da inizio anno superiore al -5% per il comparto Crescita ed al -1% per il comparto Garanzia: come indicato nelle pagine precedenti, questa correzione va mitigata con i risultati conseguiti negli anni precedenti, ricordando ad esempio che nel solo 2019 il comparto Crescita ha guadagnato oltre l'8% ed il comparto garanzia più del 3%. Inoltre per un investitore di lungo periodo crisi di mercato di questa portata vanno interpretate nel corretto orizzonte temporale, dato che il patrimonio del Fondo non subisce deflussi o richiami significativi da parte dei sottoscrittori, che in caso di disinvestimento consoliderebbero le perdite, come accade normalmente in Fondi di investimento aperti. Ciò consente di stabilizzare l'andamento della quota nel più adeguato orizzonte temporale di medio-lungo periodo. Si segnala anche come la presenza del mandato di copertura dei rischi di coda ha contribuito a mitigare le perdite di mercato ed aumentato il livello di liquidabilità del portafoglio del comparto Crescita.

Relativamente alla gestione finanziaria, la Convenzione con il gestore State Street è scaduta il 31 marzo 2020. Il contratto comprende il mandato azionario passivo per il Comparto Crescita. La gestione ha molto ben performato il *benchmark* ed ha pienamente rispettato gli obiettivi assegnati; si caratterizza inoltre per un costo di gestione particolarmente contenuto. A febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere al rinnovo quinquennale della Convenzione con il gestore State Street.

Nell'ambito dell'adeguamento del Fondo alla Direttiva IORP II, il Consiglio di Amministrazione prevede di procedere, inizialmente, alla esternalizzazione della Funzione di revisione interna e alla Funzione di gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione prevede inoltre di dare luogo alla formazione di un Comitato rischi per svolgere funzioni di supporto alla Funzione di Risk management con compiti di supervisione strategica in materia di rischi e sistemi di controllo. Coerentemente alla nuova normativa europea, il Consiglio di Amministrazione prevede di ridefinire il proprio assetto organizzativo.

Obiettivi 2020

- Variazioni dello Statuto: allineamento dello Statuto a quanto previsto dalla Nota informativa.
- Modifica della *governance* per adeguamento alla IORP II.
- Progetto per lo sviluppo dell'informazione e della formazione del personale scolastico
- Incontri con ARAN, MIUR, MEF e Organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo istitutivo del Fondo per stabilire le nuove regole per le adesioni tramite silenzio assenso: il comma 157 della Legge di stabilità anno 2018 ha previsto che, nei confronti del personale della Pubblica amministrazione assunto successivamente al 1° gennaio 2019, è demandata alle parti istitutive dei Fondi la regolamentazione inerente alle modalità di espressione della volontà di adesione, anche mediante forme di silenzio assenso, e la relativa disciplina di recesso del lavoratore.

Conclusioni

Da diverse ricerche risulta che in Italia non sussiste un'adeguata comprensione del ruolo fondamentale della previdenza complementare. Riguardo alle opportunità offerte dai fondi negoziali, poi, si registra un ancor più marcato *deficit* di informazioni.

Anche se Espero non registra cali di adesioni come altri Fondi pensione e sebbene in termini assoluti vi sia stato un aumento degli iscritti rispetto all'anno precedente, il Consiglio di Amministrazione è consapevole che molto può e deve farsi. La mancanza di informazioni e la scarsa cultura previdenziale sono gli ostacoli da affrontare.

In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione ha dato avvio ad un nuovo piano di attività, con particolare attenzione agli aspetti legati alla promozione e alla comunicazione, nella convinzione che solo una adeguata cultura previdenziale e finanziaria possa garantire la piena consapevolezza dell'importanza del ruolo della previdenza complementare per i lavoratori della Scuola e per lo sviluppo del Fondo. Il nuovo Progetto per lo sviluppo dell'informazione e della formazione del personale scolastico si propone l'obiettivo ambizioso di costruire un rapporto permanente di collaborazione e di scambio di informazioni tra Fondo, Organizzazioni sindacali istitutrici di Espero e MIUR, che tenda a configurare un sistema di rete periferica utile ai dipendenti del Comparto Scuola. È infatti fondamentale che i lavoratori della Scuola conoscano le opportunità e le caratteristiche del proprio Fondo negoziale Espero. L'obiettivo finale è quello di rendere consapevoli tutti coloro che si trovino a fare scelte di gestione del proprio reddito che risparmio, investimento, assicurazione e previdenza svolgono un ruolo fondamentale nel determinare il proprio benessere economico nel presente e nel futuro. A tal proposito richiamo quanto evidenziato dal Presidente di Covip, Prof. Padula, in sede di audizione presso il CNEL: *"Appare quindi oggi ineludibile l'esigenza di accompagnare tutte le iniziative che in questi anni, meritoriamente le parti sociali e i singoli fondi hanno posto in essere, con un intervento di più ampio respiro che miri a realizzare una rete di servizi a livello territoriale. Tale rete dovrebbe dare un decisivo contributo a realizzare le condizioni di affidamento necessarie all'ordinato sviluppo del sistema, riducendo le distanze tra il fondo pensione e il lavoratore, facilitando il contatto diretto, stimolando la riflessione del potenziale aderente su scelte in ogni caso rimesse alla responsabilità individuale di ciascuno. Per tale ragione questa Autorità guarda con favore al progetto che i fondi pensione negoziali e le loro associazioni rappresentative stanno elaborando con l'obiettivo di costruire una rete utilizzando le diramazioni territoriali di organizzazioni sindacali e datoriali"*.

In riferimento alla attuazione della Direttiva IORP II, che tra l'altro prevede una nuova centralità del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di *governance*, si darà particolare importanza alle modalità per garantire trasparenza e controllo dei rischi, aspetti che hanno già caratterizzato positivamente la vita del Fondo Espero.

Dedico la chiusura di questa relazione di accompagnamento alla finanza sostenibile, tema sul quale la sensibilità di questo Consiglio di Amministrazione si è mostrata particolarmente sensibile. Le tematiche ESG, acronimo per *Environmental, Social and Governance*, stanno richiamando rapidamente l'attenzione sia dei piccoli risparmiatori sia dei grandi clienti istituzionali, entrando così a pieno titolo nel mondo finanziario dopo

un lungo periodo passato ai margini del dibattito sugli investimenti. A livello internazionale è indubbiamente cresciuta la consapevolezza circa la necessità di sensibilizzare il sistema economico verso una maggiore sostenibilità, climatica, ambientale e sociale. Sono due le colonne portanti di questa presa di coscienza: l'accordo sul clima di Parigi e l'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile. In questo contesto l'Unione Europea sta svolgendo un ruolo guida rispetto all'agenda della sostenibilità globale. In particolare, sul fronte della regolamentazione del settore dei fondi pensione, le novità approvate in sede europea innalzeranno senz'altro il livello di interesse verso le tematiche ESG.

Alla luce della relazione illustrataVi, invito pertanto tutti, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2019 e la relativa Relazione sulla gestione, non senza aver prima rivolto un vivo ringraziamento agli associati e a tutti coloro che, nell'interesse della Scuola italiana, collaborano quotidianamente al buon funzionamento del Fondo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

F.to Massimo Di Menna